

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2019



Indice

Organi della Compagnia di San Paolo	3	
Relazione sulla gestione	4	
Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	5	
Attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001	5	
Sezioni della relazione sulla gestione	6	
• Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria	6	
• Sezione 2 – Bilancio di missione	13	
Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio	14	
Relazione del Collegio dei Revisori	15	
Relazione della Società di Revisione	18	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	21	
Stato Patrimoniale attivo	22	
Stato Patrimoniale passivo	22	
Conto Economico	23	
Il rendiconto finanziario	23	
Nota Integrativa	24	
Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio	25	
1. Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio	25	
2. Revisione del bilancio	27	
Criteri di valutazione	28	
• Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione	28	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	34	
• Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali	34	
• Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie	36	
• Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati	40	
• Sezione 4 – I crediti e le altre attività	43	
• Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo	44	
• Sezione 6 – Il patrimonio netto	44	
• Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato	46	
• Sezione 8 – Gli altri fondi	49	
• Sezione 9 – Le erogazioni deliberate	50	
• Sezione 10 – Le altre voci del passivo	51	
• Sezione 11 – I conti d'ordine	52	
Informazioni sul Conto Economico	53	
• Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali	53	
• Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati	53	
• Sezione 3 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	54	
• Sezione 4 – Gli oneri e gli altri proventi	54	
• Sezione 5 – I proventi e gli oneri straordinari	57	
• Sezione 6 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio	57	
• Sezione 7 – Le imposte	59	
Altre informazioni	60	
• Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali	60	
• Sezione 2 – Il personale dipendente	60	
• Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività	60	
Allegati	61	
LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO	62	
INDICATORI GESTIONALI	64	
INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI	66	
ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO	68	
ANALISI COMPARATIVA	70	
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL VOLONTARIATO PER L'ESERCIZIO 2019	71	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO	73	

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente	Francesco Profumo
Consiglio Generale	Dario Arrigotti Alessandro Barberis Walter Barberis Giovanni Calvini Valeria Cappellato Fabrizio Cellino Alberto Conte Daniela Del Boca Andrea Di Porto Franca Fagioli Vincenzo Ferrone Sandro Giuliani Barbara Graffino Andrea Rivellini Pietro Rossi Daniele Vaccarino Francesca Vallarino Gancia
Comitato di Gestione	Francesco Profumo <i>Presidente</i> Licia Mattioli <i>Vice Presidente</i> Alessandro Commito Anna Maria Poggi Roberto Timossi
Collegio dei Revisori	Mario Matteo Busso <i>Presidente</i> Ernesto Carrera <i>Revisore effettivo</i> Margherita Spaini <i>Revisore effettivo</i> Umberto Bocchino <i>Revisore supplente</i> Stefano Rigon <i>Revisore supplente</i>
Segretario Generale	Alberto Francesco Anfossi



Relazione sulla gestione

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2019

Attività dell'Organismo di vigilanza
ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

Proposte in merito all'approvazione del Bilancio
e agli accantonamenti dell'Esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2019

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto Prot. DT 20026 - 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha effettuato un esame di dette modifiche e

ha valutato l'impatto delle stesse sui bilanci delle Fondazioni. Il risultato di questi approfondimenti è contenuto nella Nota integrativa - Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio.

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2019 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021, come da delibera del Consiglio Generale del 18 aprile 2019.

Attività dell'Organismo di Vigilanza ex d.Lgs. N. 231/2001

Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 (di seguito il "Modello") adottato dalla Compagnia e dai suoi Enti Strumentali, rassegnando nei tempi previsti periodica informativa al Comitato di Gestione e al Collegio dei Revisori della Compagnia stessa.

L'attività di controllo è stata condotta utilizzando diversi approcci operativi, tra i quali rileva per importanza la stretta collaborazione con la funzione Internal Audit della Compagnia. Le relazioni e le informative periodiche prodotte all'esito delle verifiche di audit hanno infatti consentito di acquisire debita evidenza del rispetto della normativa interna ed esterna da parte dei vari Enti.

L'audizione diretta di Responsabili delle strutture della Compagnia e di soggetti esterni deputati al presidio delle aree a maggior grado di rischio potenziale e l'esame dei flussi informativi periodicamente trasmessi all'Organismo attraverso l'apposito applicativo informatico hanno completato il quadro di controllo.

L'Organismo di Vigilanza ha, in particolare, presidiato lo svolgimento delle attività propedeutiche che hanno condotto all'aggiornamento del Modello, approvato in ultima revisione con delibera assunta dal Comitato di Gestione in data 10 giugno 2019.

L'Organismo ha, inoltre, svolto un'attività di supervisione sulla corretta diffusione del Modello stesso presso gli Enti, verificando, a tal fine, il regolare svolgimento delle necessarie attività di formazione e informazione; per quanto riguarda i percorsi di formazione previsti per i destinatari del Modello, l'Organismo ha, altresì, attuato una supervisione sulle attività di aggiornamento dei contenuti didattici realizzate nei primi mesi dell'anno.

Nessuna segnalazione in ordine alla possibile commissione di reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 da parte dei soggetti destinatari del Modello è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno.

SEZIONE 1 - RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti del portafoglio sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il **total return** degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

I mercati nel 2019

Il 2019 è stato caratterizzato da un generale positivo andamento dei mercati finanziari: tutte le classi di attività hanno riportato performance positive, a marginale eccezione dell'obbligazionario governativo tedesco a breve scadenza. L'economia globale ha proseguito nella crescita, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni precedenti: il PIL mondiale si è attestato a +2,9%. L'espansione economica globale è stata condizionata, almeno per la prima parte dell'anno, dal perdurare delle tensioni per la guerra commerciale tra USA e Cina e dai timori di un rallentamento economico sostenuto da dati macroeconomici più deboli. Tuttavia, le politiche accomodanti delle Banche Centrali hanno favorito la crescita.

Nel 2019 i paesi sviluppati hanno rallentato parzialmente il loro ritmo di crescita (+1,7% vs +2,3% del 2018), a tale risultato hanno contribuito l'Eurozona (+1,2%) e gli Stati Uniti (+2,3%). Il PIL delle economie emergenti (BRICS) è risultato ancora molto positivo seppur in riduzione rispetto all'anno precedente (+5,2% vs +5,8%),

per merito degli ottimi risultati di Cina e India (entrambe a +6,1%).

Gli Stati Uniti hanno concluso il 2019 con un dato di PIL positivo a +2,3%, in lieve decrescita rispetto al 2018 (+2,9%), mentre la disoccupazione ha continuato la sua discesa (3,7% vs 3,9%). Dati di crescita positivi sono pervenuti anche dal Regno Unito (+1,4%) e dal Giappone (+0,7%), quest'ultimo in ripresa rispetto al 2018.

L'economia dell'Eurozona nel 2019 ha subito un nuovo rallentamento: il PIL si è attestato a +1,2% contro il +1,9% del 2018. La Germania ha rallentato bruscamente la crescita: il PIL 2019 si è fermato a +0,6% (+1,5% nel 2018) mentre la Francia ha registrato un valore del PIL pari a +1,3% (+1,7% nel 2018). In Italia il tasso di crescita del PIL è risultato per il secondo anno consecutivo in contrazione, pur essendo ancora lievemente positivo (+0,3%). Per contro, il tasso di disoccupazione risulta ancora in lieve calo rispetto al 2018 e si attesta al 10%.

A dicembre la produzione industriale tedesca ha avuto una contrazione del 3,5% m/m, ben oltre le attese. Nel 2019 il dato sulla produzione industriale è risultato pesantemente negativo, pari al -6,8% rispetto all'anno precedente, trainato al ribasso soprattutto dal settore manifatturiero, da quello delle costruzioni e dalla debole domanda estera, mentre è risultata in crescita la domanda interna. Il pesante rallentamento della produzione industriale nella principale economia dell'Eurozona ha avuto inevitabili effetti sugli altri Paesi europei e in

particolare nei confronti dell'Italia, importante fornitore di prodotti intermedi e di beni capitali della Germania.

Nonostante il quadro di rallentamento, nell'anno l'Eurozona ha visto ridursi il tasso di disoccupazione (sceso al 7,6% dall'8,2% del 2018) mentre l'inflazione a fine anno è risultata pari a +1,2%.

Nel Regno Unito, la vittoria elettorale di Boris Johnson nel mese di luglio ha segnato l'inizio del percorso di approvazione di un accordo con l'Unione Europea per regolare l'uscita della Gran Bretagna dall'UE, divenuta effettiva a partire dal 31 gennaio 2020.

Nel 2019 la Banca Centrale Europea ha mantenuto un approccio accomodante negli interventi messi in atto. Dal primo novembre Christine Lagarde è subentrata a Mario Draghi alla guida della BCE, iniziando il mandato nel segno della continuità con il suo predecessore.

Nella riunione di marzo 2019 il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato l'introduzione, a partire da settembre 2019 e fino a marzo 2021, di una nuova serie di operazioni trimestrali di rifinanziamento a più lungo termine, ciascuna con scadenza a due anni (OMRLT III), allo scopo di contribuire a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

Nel mese di settembre, la BCE ha ridotto di 10 punti base i tassi di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, portandoli a -0,50%, lasciando invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (0,00%)

e sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,25%). Nella stessa riunione è stato annunciato che, nell'ambito del programma di acquisto di attività, gli acquisti netti sarebbero ripresi a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire da novembre 2019.

La Federal Reserve ha interrotto la politica monetaria restrittiva che aveva caratterizzato il 2018, effettuando tre tagli dei tassi di interesse (ciascuno di 25 punti base) nel corso dell'anno. L'ultimo, effettuato a ottobre, ha portato i tassi tra l'1,50% e l'1,75%, come previsto dal mercato. La FED inoltre ha ripreso verso fine anno gli interventi di stimolo monetario, focalizzati sull'acquisto di titoli della parte breve della curva a un ritmo di circa 60 miliardi al mese, fino almeno a giugno 2020.

In Giappone, la BOJ ha mantenuto la sua politica monetaria ultra espansiva mentre il Governo ha annunciato, a fine anno, l'intenzione di varare un pacchetto di misure fiscali nell'ordine di 13,2 miliardi di yen (109 miliardi di euro) a sostegno dell'economia, anche in seguito al rallentamento determinato in parte dal rialzo dell'IVA e in parte dalle tensioni commerciali esterne che hanno avuto un impatto negativo sulle esportazioni.

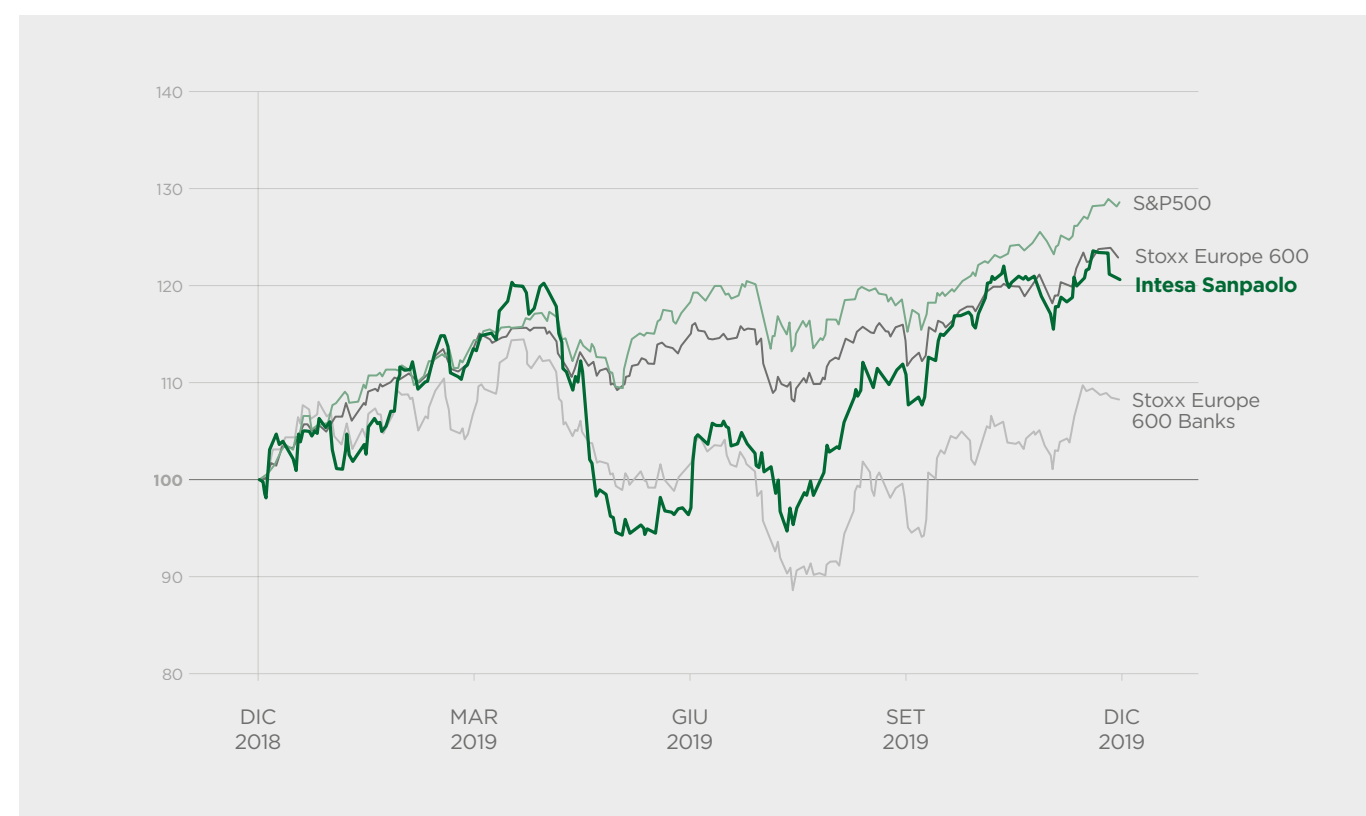
L'euro si è ulteriormente indebolito nei confronti del dollaro toccando un minimo di \$1,09 a inizio ottobre, per poi recuperare parzialmente e chiudere l'anno a \$1,1213 (-2,2% circa sul dollaro da inizio anno).

Dopo un 2018 decisamente pesante, nel 2019 i mercati azionari sono tornati a rendimenti più che positivi. L'indice MSCI World ha registrato un incremento in dollari del +25%, raggiungendo massimi livelli storici. In particolare, negli Stati Uniti l'andamento dei mercati azionari ha mostrato una tendenza rialzista durante tutto l'anno, chiudendo pressoché ai massimi del 2019 (MSCI USA +29%).

Sulla scia del mercato statunitense anche nelle restanti aree geografiche l'andamento dei mercati azionari è risultato positivo, l'indice dei mercati emergenti MSCI Emerging Markets ha chiuso il 2019 a +19%.

Performance 2019 ribasate

(31/12/2018=100)



L'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione positiva di prezzo del +23%, mentre l'indice S&P500 ha chiuso l'anno con un +29%. Il settore finanziario europeo – e bancario in particolare – dopo un avvio di anno tendenzialmente in crescita, ha subito una correzione a metà anno, per poi riprendere a crescere sino alla fine dell'anno, terminando con una variazione del +8%.

Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di “gestione diversificata” del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio. L'**Asset Allocation** strategica è definita con il contributo di un **advisor** finanziario indipendente.

Il modello adottato si riflette sull'assetto organizzativo del processo d'investimento, nel quale la Compagnia mantiene un'attività

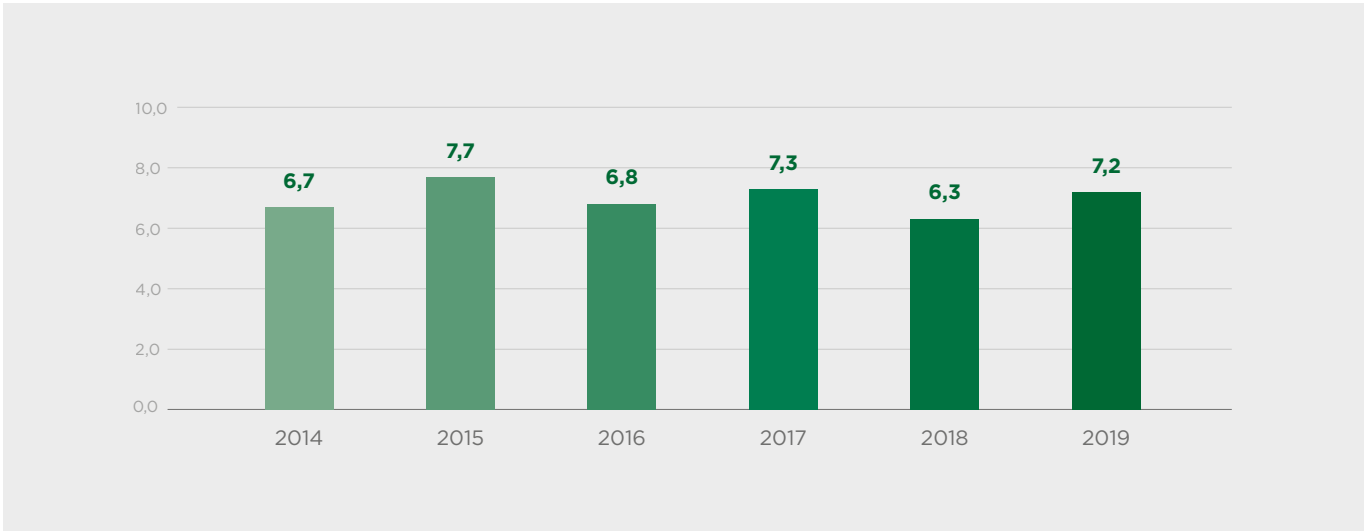
gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di **investimenti mission related**, mentre l'attività di gestione del portafoglio diversificato è attualmente realizzata attraverso l'investimento in fondi di fondi gestiti dalla società partecipata Fondaco SGR.

La composizione del portafoglio

Alla fine del 2019 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 7,2 miliardi (€ 6,3 mld a fine 2018). Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 36 milioni circa.

Negli anni il valore di mercato del portafoglio dell'Ente è stato condizionato in modo particolare dall'andamento del titolo Intesa Sanpaolo. Dopo un 2018 particolarmente negativo, nel 2019 il titolo ISP ha avuto un notevole apprezzamento e, insieme alle altre componenti del portafoglio, ha portato a un valore del portafoglio complessivo di fine anno pari a oltre € 7 miliardi. Il valore massimo delle attività finanziarie negli ultimi sei anni è stato registrato nel 2015 quando si attestò a € 7,7 miliardi.

Totale attività finanziarie lorde 2014-2019
(€/MILIARDI)

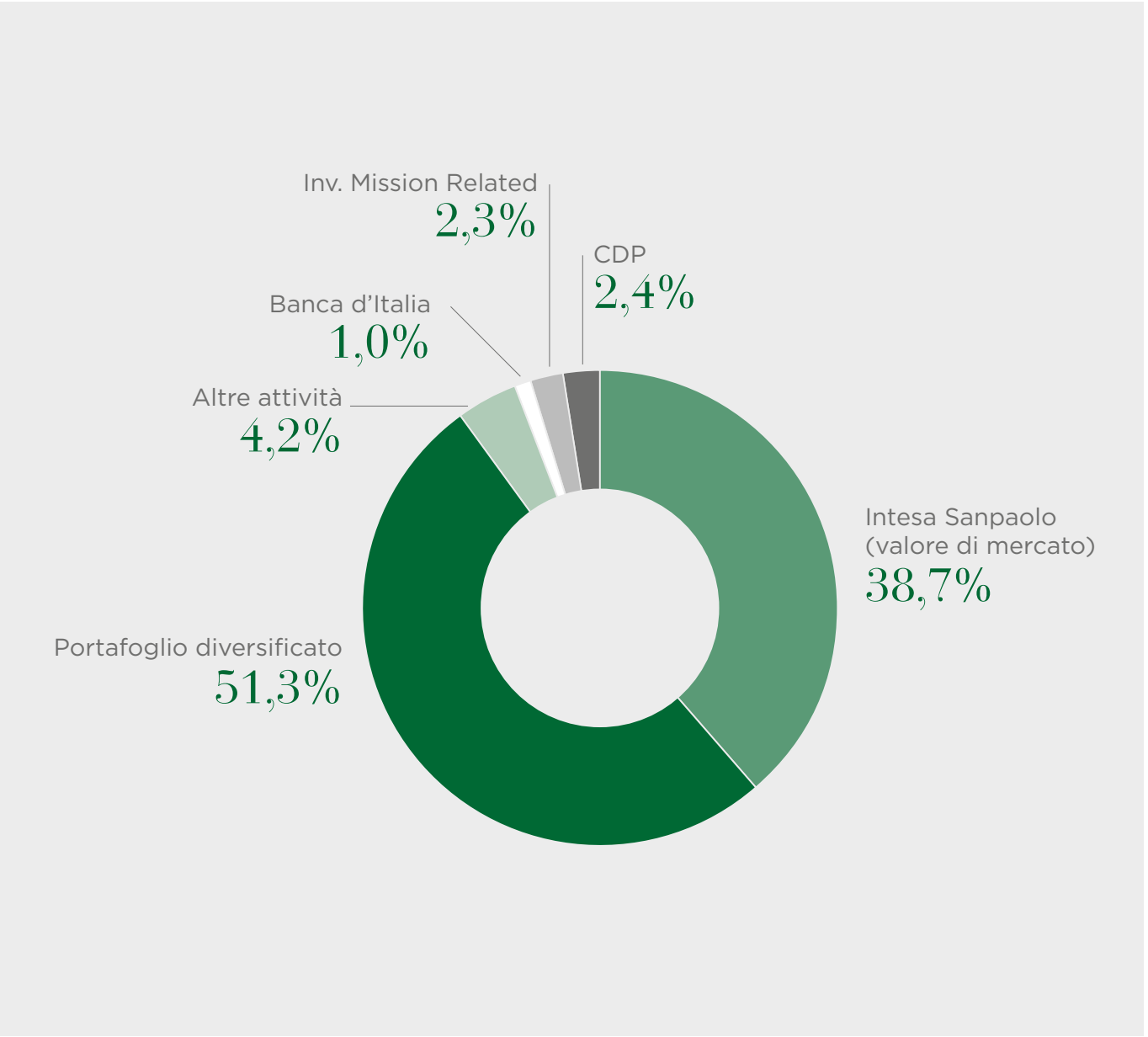


Sul versante delle erogazioni, grazie a un flusso di dividendi significativo da parte della banca conferitaria e delle altre partecipazioni in portafoglio, la Compagnia ha confermato, con un effetto “anticiclico”, il proprio impegno verso il territorio e verso gli enti beneficiari, mantenendo nell’ultimo triennio un flusso superiore agli anni precedenti, come emerge dal confronto illustrato nella tabella seguente, relativa al periodo 2015-2019.

EROGAZIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)	2015	2016	2017	2018	2019 (STIMA)
Totale deliberato dalle fondazioni socie ACRI	936.700	1.030.700	984.600	1.024.600	1.010.000
Totale deliberato da CSP	143.600	165.400	177.438*	179.715*	172.296*
CSP su totale	15,3%	16,0%	18,0%	17,5%	17,1%
Indice ACRI (2015 = 100)	100	110	105	109	108
Indice CSP (2015 = 100)	100	115	124	125	120

*Oltre agli stanziamenti a carico dell’esercizio, tale importo comprende il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il credito di imposta relativo al contributo integrativo ai fondi per il volontariato e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti.

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2019 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 38,7% circa (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione, valorizzata al prezzo di mercato al 30.12.19) sul totale delle attività finanziarie. La parte “diversificata” del portafoglio complessivo, rappresentata dall’investimento in fondi comuni gestiti da Fondaco SGR S.p.A., costituiva il 51,3% circa del totale; completava l’allocazione il residuo 10%, rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.



Il Portafoglio diversificato è composto principalmente da due fondi di fondi gestiti da Fondaco SGR, il primo un fondo **multi-asset** tradizionale e il secondo un fondo dedicato agli **asset** alternativi.

A fine 2019 l'investimento nel fondo Fondaco Multi Asset Income pesava per il 35,1% del portafoglio totale, il fondo Fondaco Growth pesava per il 15,6% del portafoglio totale mentre il fondo Fondaco Euro Cash pesava per un ulteriore 0,6% del portafoglio totale.

I rendimenti del portafoglio

Le due principali componenti del portafoglio sono rappresentate dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo e dal portafoglio diversificato investito in strumenti di risparmio gestito.

Il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato una variazione di prezzo pari a +21% sull'anno e un **total return** del 33%, in linea con l'andamento del settore bancario italiano (FTSE Italia All-Share Banks a +30,3%) mentre il risultato del settore bancario europeo è stato pur sempre positivo ma in misura più contenuta (EuroSTOXX Banks 600 a +18%). Sulla performance positiva del titolo ISP ha avuto impatto da una parte il mancato avvio della procedura di infrazione da parte dell'UE a carico dell'Italia e dall'altra - nell'ultimo quadrimestre dell'anno - la contrazione dello spread BTP-Bund.

Anche nel 2019 Intesa Sanpaolo ha mantenuto

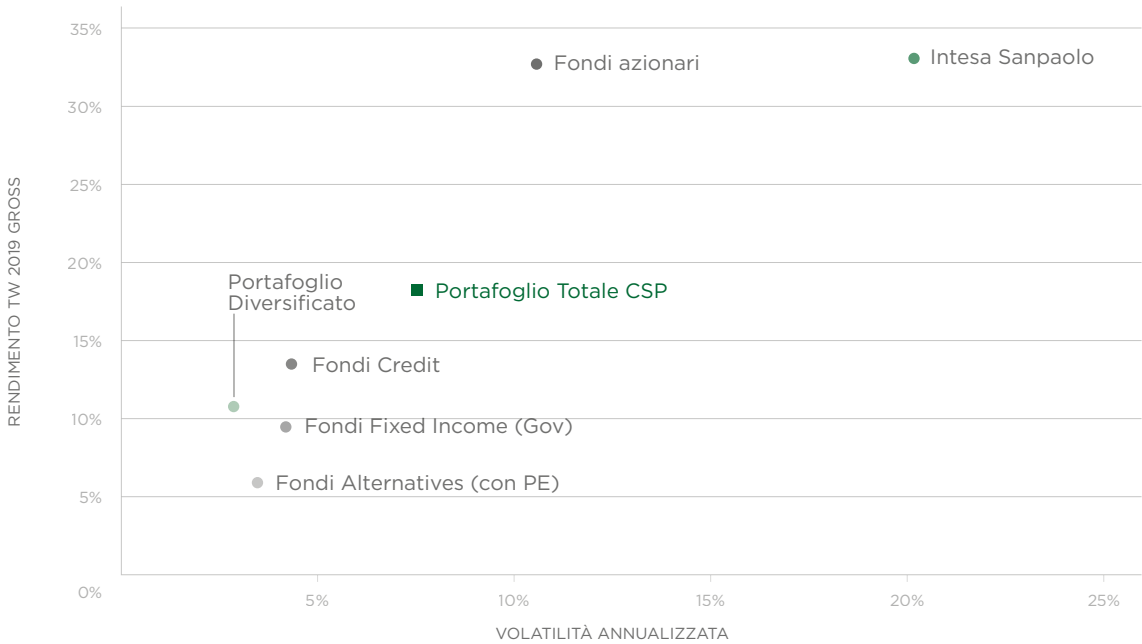
un'ottima redditività in termini di dividendi: il **dividend yield** dell'anno (dividendo su media quotazioni 2019) è stato infatti pari al 9,3%, che per la Compagnia ha significato l'incasso di € 234 milioni di dividendi lordi.

Se si calcola invece il dividend yield come rapporto fra il dividendo percepito e il valore di carico del titolo ISP a bilancio, il risultato è pari all'8,7%.

Per quanto riguarda il portafoglio diversificato, l'ottimo andamento dei mercati finanziari globali nel 2019 ha contribuito al risultato positivo di entrambe le componenti. Complessivamente, la quota di portafoglio investita in fondi gestiti da Fondaco SGR (diversificato) ha ottenuto una **performance** netta del 10%, a fronte del risultato evidenziato dal **benchmark** di riferimento pari al 9,3%. I due principali Fondi investiti dalla Fondazione hanno evidenziato una **performance** netta del +12,3% per il Fondo Multi Asset Income e del +5,9% per il Fondo Growth, **performance** pressoché nulla per il fondo Fondaco Euro Cash (0,1%). Il fondo Multi Asset Income ha distribuito proventi nel 2019 per complessivi € 73,5 milioni, mediante lo stacco di due distribuzioni nella misura del 2% sul NAV ciascuna. Il fondo Growth non ha distribuito proventi nell'anno. Il rendimento finale complessivo del portafoglio finanziario della Compagnia nel suo complesso è risultato positivo e pari al +18%, principalmente grazie all'andamento del prezzo del titolo della Banca conferitaria e della componente tradizionale del portafoglio diversificato. Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel

2019 la componente investita in fondi ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio: a fronte di una volatilità di circa il 20% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 30% nel 2018), il portafoglio diversificato ha riportato una volatilità complessiva pari al 2,8% (in linea con l'anno precedente), con un

profilo differenziato per le diverse classi di attività, come rappresentato nel relativo grafico. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio a un valore pari al 7,5%. La gestione patrimoniale azionaria, affidata a Fondaco SGR per la gestione attiva di una



parte della partecipazione in Intesa Sanpaolo, ha registrato una **performance** positiva: nell'anno la gestione **yield enhancement** ha conseguito un rendimento netto positivo del +27,8% (sul risultato ha inciso in particolare l'apprezzamento del titolo). A fine giugno è stata chiusa la gestione patrimoniale **yield enhancement** sul titolo Assicurazioni Generali che ha avuto un rendimento netto positivo del

16,6%. Nel risultato delle gestioni sono confluiti i dividendi percepiti sui titoli in portafoglio.

Per il dettaglio dei rendimenti delle singole tipologie di investimento si fa rimando al paragrafo successivo e a quanto evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

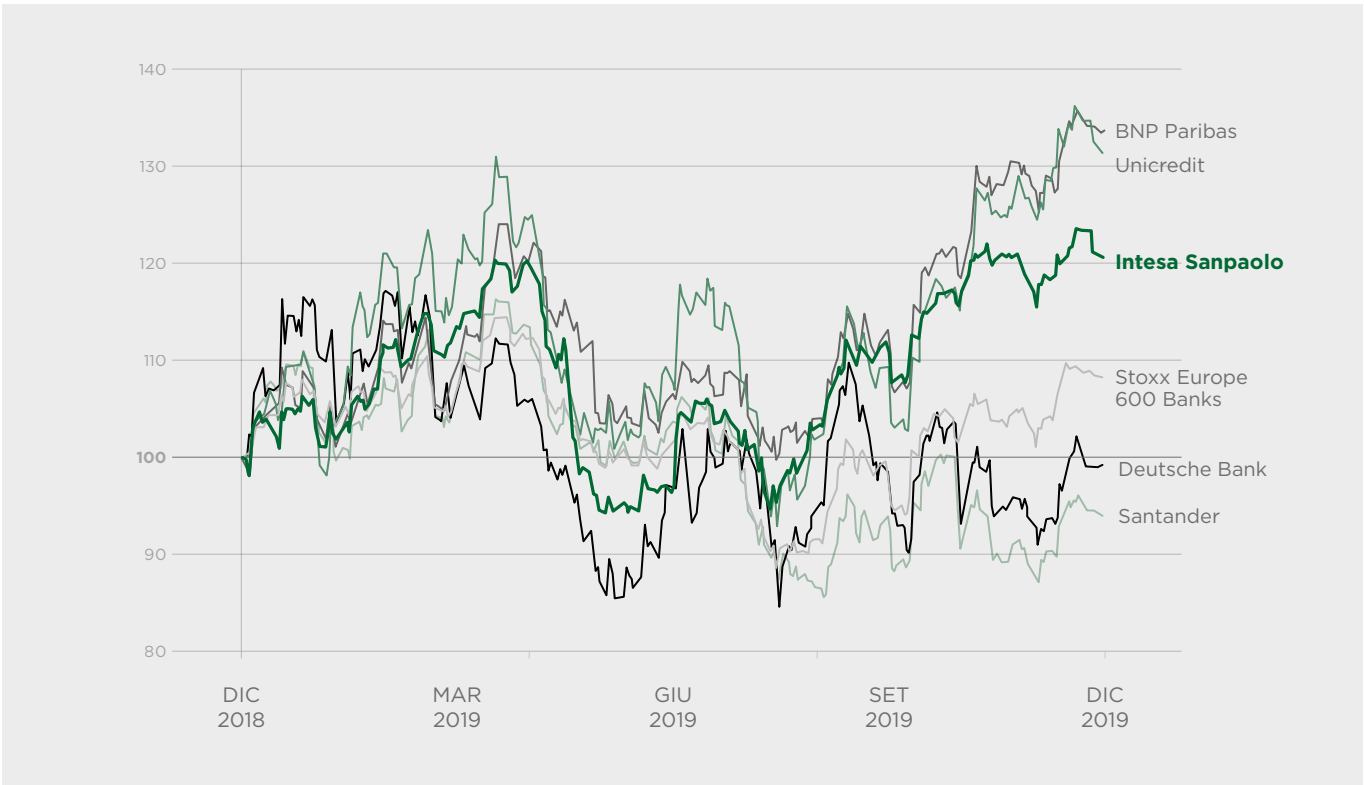
L'andamento e i risultati delle diverse componenti

Portafoglio strategico - Intesa Sanpaolo

Nel primo trimestre del 2019 il settore bancario europeo, come anche quello italiano, ha registrato un andamento dei corsi azionari in netto recupero rispetto alle performance pesantemente negative registrate nel 2018. A partire dal mese di maggio si è verificata una correzione in linea con l'andamento dei mercati azionari globali, anche in concomitanza della pubblicazione dei risultati trimestrali, condizionati dalla difficoltà di espandere i ricavi per il perdurare di una politica monetaria espansiva. Nel mese di luglio, il mercato azionario – e bancario – italiano ha beneficiato del mancato avvio di una procedura di infrazione

a carico dell'Italia. A partire da fine agosto, in seguito a una crisi di Governo risolta con la nascita di un nuovo Esecutivo, si è verificata una forte contrazione dello spread BTP-Bund che ha favorito un forte recupero dei titoli bancari italiani, proseguito sino a fine anno. L'intervento accomodante delle Banche Centrali e l'allentamento delle tensioni commerciali fra USA e Cina hanno consentito ai mercati azionari di registrare nell'ultima parte dell'anno dei nuovi massimi assoluti.

Performance delle principali banche europee nel 2019



Il titolo ISP ha chiuso l'anno con una **performance total return** positiva del 33%, in linea con l'andamento del settore bancario italiano (FTSE Italia All-Share Banks +30%) e molto superiore al settore bancario europeo (EuroSTOXX Banks 600 a +18%). Il dividendo distribuito (19,7 centesimi di euro per azione ordinaria, in lieve diminuzione rispetto ai 20,3 centesimi dell'esercizio precedente), ha comportato per la Compagnia un introito complessivo lordo pari a € 234 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo a fine dicembre 2019 era pari al 6,79% del capitale ordinario della Banca.

Il programma di gestione attiva, affidato a Fondaco SGR mediante un mandato di gestione patrimoniale, relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (ovvero l'1,14% del capitale ordinario della banca) è proseguito nel 2019 ma è stato ridotto il numero di azioni conferite al programma da 300 a 200 milioni di titoli. L'**utilization rate** medio nel 2019 è stato pari al 34%. Nell'ambito del programma sono state vendute nell'anno settantadue opzioni **call**, tutte scadute entro il 2019 a eccezione di quattro opzioni, che hanno permesso di incassare premi (al netto di riacquisti) per circa € 1,13 milioni.

Portafoglio strategico - altre componenti

Il portafoglio strategico della Compagnia accoglie, oltre all'investimento nella Conferitaria, l'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., l'investimento in Banca d'Italia, l'investimento nel Fondo Atlante, la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A. e gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali (o **mission related**) per i quali si rimanda allo specifico paragrafo.

Nel 2019 non vi sono state variazioni nelle partecipazioni detenute in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (1,61%), in Banca d'Italia (1%) e in Fondaco SGR S.p.A. (38%).

L'investimento effettuato nel Fondo Atlante I, fondo costituito da Quaestio SGR con lo scopo di intervenire negli aumenti di capitale delle banche italiane richiesti dalle Autorità di Vigilanza e nell'acquisto di **Non Performing Loans** di banche italiane, riporta un valore pari a € 20,5 milioni, lievemente superiore al valore di carico in bilancio.

I dividendi lordi provenienti da tutte le partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali sono risultati, nell'anno, pari a circa € 50 milioni, in crescita rispetto a quelli incassati nell'esercizio precedente (€ 30,8 milioni).

Investimenti collegati agli obiettivi istituzionali

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali".

La Compagnia da tempo realizza la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione ma anche per mezzo di investimenti di tipo **mission related**, ovvero legati direttamente al perseguimento di un fine statutario di tipo settoriale, o anche **local bias**, caratterizzati cioè dalla concentrazione geografica nei territori di riferimento, con l'attesa prospettica di effetti di sviluppo economico locale.

Il Piano Strategico 2017/2020 della Compagnia prevede, all'interno del portafoglio **mission related investments**, un ruolo più importante della finanza di impatto sociale e di sviluppo locale, attribuendole un effetto moltiplicatore nelle aree di intervento istituzionale della Fondazione.

Gli investimenti MRI costituiscono una classe di attività specifica, l'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 194 milioni, con un'incidenza del 3% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione.

Il portafoglio è rappresentato da quote di partecipazione al capitale di società e da quote di fondi, questi ultimi principalmente costituiti da fondi immobiliari la cui tipologia di investimenti è aderente agli obiettivi istituzionali della Compagnia di San Paolo (es. **housing sociale**).

Tra le prime rientrano le partecipazioni detenute in Equiter S.p.A. (quota detenuta 33%) e in SINLOC - Sistema Iniziative Locali S.p.A. (4%), entrambe attive nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato. A queste si aggiunge la quota investita in F2i Sgr S.p.A. (3,35%), la partecipazione in CDP Reti S.p.A. (0,47%), quella in PerMicro S.p.A. (8,23%), società specializzata nell'erogazione di microcrediti a soggetti esclusi dal sistema bancario, la partecipazione in Ream SGR S.p.A. (9,5%), società torinese specializzata in fondi comuni immobiliari, la partecipazione in Struttura Informatica S.p.A. (16,67%), quella detenuta in Club Acceleratori S.p.A. (1,02%) e quelle detenute in SocialFare Impresa Sociale S.r.l. (37,5%) e SocialFare Seed S.r.l. (15,1%), veicolo quest'ultimo dedicato a supportare con un capitale iniziale le **startup** a impatto sociale selezionate per i programmi di accelerazione di SocialFare, centro per l'innovazione sociale presente a Torino.

Nel 2019 Compagnia ha sottoscritto, in due diverse **tranches**, l'aumento di capitale in PerMicro S.p.A. già in parte sottoscritto nel 2018. L'esborso complessivo, pari a circa € 267 mila, ha portato la quota azionaria dal 7,98% all'8,23% del capitale sociale.

Nel mese di giugno Compagnia ha acquisito una partecipazione in SocialFare Impresa Sociale S.r.l. (37,5% del capitale per un esborso di € 375 mila), acceleratore sociale con sede a Torino, e una partecipazione in Techstars Corporate Partners 2017 LLC (\$ 1,2 mln) acceleratore statunitense che opera presso le OGR di Torino.

Nel quadro delle principali iniziative **mission related** rientra inoltre l'impegno nel comparto del **social housing** attraverso l'investimento in due Fondi. Il primo è il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) - nel quale sono confluiti circa € 44 milioni provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni piemontesi, oltre alle significative risorse (circa € 100 milioni) apportate da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

La seconda iniziativa di **social housing** riguarda l'intervento diretto effettuato dalla Compagnia nel "Fondo Housing Sociale Liguria", fondo immobiliare di edilizia sociale operante nella Regione Liguria, istituito nel dicembre 2013 da IDeA FIMIT SGR (ora DEA CAPITAL SGR), verso la quale la Compagnia di San Paolo ha assunto un impegno di investimento pari a € 5 milioni. Il Fondo ha avviato la sua operatività nel 2014: la raccolta totale si è attestata a € 84 milioni, alla quale hanno partecipato, oltre a Compagnia, un'azienda, due Fondazioni liguri, un Fondo gestito dalla stessa IDeA FIMIT e, in misura più rilevante, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA). A fine 2019 il patrimonio immobiliare del Fondo è costituito da cinque immobili, tre sul territorio di Genova e due su quello di La Spezia.

Oltre ai due fondi di housing sociale, Compagnia di San Paolo detiene quote in un fondo di **venture capital** a impatto sociale, in tre fondi immobiliari gestiti da REAM SGR, e due fondi che investono in progetti di innovazione: Sofinnova-Telethon e United Ventures II.

Nel fondo di **venture capital** a impatto sociale, Oltre Il SICAF EuVECA S.p.A., Compagnia ha sottoscritto un impegno totale di € 3 milioni; Oltre Il è il secondo fondo di **venture capital** sociale promosso da Oltre Venture ed effettua investimenti, principalmente in Italia, in aziende, sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, che svolgono attività o prestano servizi che abbiano un impatto sociale positivo ed oggettivamente misurabile.

Il fondo immobiliare denominato Fondo Geras (REAM SGR), sottoscritto dalla Compagnia nel 2017 con un impegno pari a € 5 milioni già interamente richiamati, ha come obiettivo l'investimento in strutture a destinazione socio-assistenziale e socio-sanitaria. Il Fondo ha acquistato cinque RSA - residenze sanitarie assistenziali - site in provincia di Torino, Milano e Genova.

Compagnia di San Paolo ha inoltre un **commitment** di € 10 milioni nel Fondo Social & Human Purpose 2 (REAM SGR), che investe in immobili finalizzati al supporto di iniziative sociali, volte alla valorizzazione dei territori di riferimento della Fondazione.

La Compagnia, inoltre, ha un impegno di € 10 milioni in un terzo Fondo gestito da REAM SGR, denominato Fondo Geras 2. Il Fondo - analogamente al Fondo Geras - investe in strutture a destinazione socio-assistenziale e socio-sanitaria.

Nell'ambito **dei** progetti di investimento nel campo dell'innovazione, Compagnia ha assunto un impegno di € 5 milioni nel Fondo Sofinnova-Telethon, gestito da Sofinnova Partners, che investe in aziende biotech italiane attive nel campo delle terapie per malattie genetiche rare e un impegno di € 5 milioni nel Fondo United Ventures II, fondo italiano di **venture capital early stage** promosso da United Ventures SGR, attivo nel settore **digital** e su **startup** a contenuto tecnologico.

Altre attività

A fine giugno 2019 è stato chiuso il mandato di gestione sul titolo Assicurazioni Generali e la partecipazione – che consiste in 1,5 milioni di azioni – è stata trasferita nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie. I titoli sono stati trasferiti secondo il criterio di valutazione del comparto di provenienza del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato e non hanno evidenziato componenti negativi di reddito.

Nella prima metà dell'anno, nell'ambito della gestione, sono state vendute n. 500.000 azioni in seguito all'esercizio di due opzioni call. La cessione ha comportato per Compagnia un introito di circa € 8 milioni e una plusvalenza contabile di oltre € 700 mila.

Nel mese di maggio è stato incassato il dividendo (pari a € 0,9 per azione) sulle azioni detenute alla data di stacco, per un introito complessivo di € 1,35 milioni.

A partire dal mese di febbraio 2019 Compagnia di San Paolo ha avviato operazioni giornaliere di acquisto del titolo IREN S.p.A. sul mercato telematico azionario di Borsa Italiana. Le operazioni sono proseguite sino a fine aprile per poi riprendere nell'autunno. Al 31 dicembre 2019 Compagnia deteneva poco meno di 30 milioni di azioni IREN S.p.A. (pari al 2,29% del capitale della Società).

Invariata la quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (38%), società costituita a fine 2012, che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della Fondazione medesima.

Portafoglio diversificato

Il portafoglio “diversificato” della Fondazione è investito in tre fondi gestiti da Fondaco SGR: il fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income (che è costituito da investimenti in fondi “tradizionali”), il fondo di fondi Fondaco Growth (costituito da fondi **alternatives**), e il fondo monetario Fondaco Euro Cash.

Nel 2019 il portafoglio diversificato ha ottenuto un rendimento positivo del 10%, dato da un contributo molto positivo del fondo Multi Asset Income pari a +12,3% e dal contributo positivo del fondo Growth, pari a +5,9%. Lievemente positivo il contributo del fondo monetario, pari a +0,1%.

Si riporta una sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2019.

Comparto monetario

La politica monetaria della BCE si è confermata accomodante: l'istituzione nel mese di settembre ha ridotto di 10 punti base i tassi di interesse sui depositi presso la Banca Centrale e ha avviato una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT III).

I tassi del mercato interbancario sono ulteriormente scesi durante l'anno: l'Euribor a tre mesi ha chiuso l'anno prossimo a -0,38%, il tasso Eonia ha chiuso a -0,45%.

Nell'ambito del portafoglio diversificato, il rendimento lordo del comparto è stato del +0,1%, superiore al **benchmark** di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Eur 3 mesi che si è attestato invece a -0,4%. A fine anno, il fondo Fondaco Euro Cash risultava l'unico fondo presente nel comparto.

Comparti obbligazionario e credit

Nel 2019 anche i mercati obbligazionari governativi sono stati positivi. Negli USA i tassi d'interesse sono scesi (impattando favorevolmente sul prezzo dei titoli) in modo marcato soprattutto grazie al cambio di politica da parte della Banca Centrale, che ha abbandonato la politica restrittiva intrapresa

nel 2018, intervenendo con 3 tagli dei tassi d'interesse nel corso dell'anno, per un totale di 75 punti base, a cui si è aggiunto nell'ultima parte dell'anno un intervento di stimolo monetario con l'acquisto di titoli della parte breve della curva dei rendimenti.

I tassi tedeschi hanno scontato nella prima metà del 2019 forti timori recessivi in Eurozona, con il tasso a 10 anni che ha toccato -0,70%, per poi normalizzarsi negli ultimi mesi dell'anno in seguito all'annuncio del nuovo programma di espansione monetaria da parte della Banca Centrale Europea, chiudendo il 2019 a -0,20%.

Nella prima parte dell'anno lo spread BTP-Bund è cresciuto notevolmente per poi contrarsi a partire da settembre con la nascita di un nuovo Governo: il differenziale fra il tasso italiano e quello tedesco ha chiuso l'anno a 160 centesimi, dai 250 centesimi di fine 2018.

Per le obbligazioni corporate Investment Grade e quelle High Yield i tassi e gli spread sono risultati in significativo calo come anche per quelle emesse dai Paesi emergenti, che hanno beneficiato della forte riduzione dei tassi governativi sottostanti e del supporto delle Banche Centrali.

In termini di performance, il mercato obbligazionario globale ha registrato sull'anno un guadagno dell'8,0% (indice JPM GBI Global in euro, che corrisponde al +6,1% se espresso in valuta locale), l'area Euro ha segnato il +6,9% (indice JPM Emu), gli Stati Uniti il +9,1% (indice JPM GBI Usa in euro, pari al

+7,1% in valuta locale) e i Paesi emergenti il +14,7% (indice JPM Embi+ in euro, ossia +12,6% in valuta locale).

I comparti obbligazionario e **credit** sono presenti nel portafoglio diversificato della Compagnia all'interno dell'allocazione del fondo Fondaco Multi Asset Income. A fine 2019 il Fondo di fondi detenuto dalla Compagnia risultava investito per un importo di circa € 137 milioni nella **sub asset class emerging market debt**, per un importo di circa € 113 milioni in un investimento obbligazionario governativo diretto e per circa € 1,3 miliardi nell'obbligazionario governativo globale.

Il comparto **credit**, rappresentato da un fondo investito in titoli obbligazionari **corporate** globali, aveva a fine 2019 una valorizzazione pari a circa € 270 milioni.

Comparto azionario

Il mercato azionario statunitense, dopo un 2018 negativo, ha chiuso il 2019 con un consistente guadagno sostenuto dai dati macroeconomici in stabilizzazione, dagli stimoli monetari della Banca Centrale e dal tono positivo nei colloqui USA - Cina nell'ultimo trimestre dell'anno.

Intonazione positiva anche per i mercati azionari delle altre principali aree geografiche: la zona

Euro che ha registrato il +26,5% (indice MSCI Emu) e i Paesi emergenti il +20,6% (indice MSCI Emerging Markets in euro, +19% in valuta locale). Adottando uno sguardo più ampio, il mercato azionario globale ha chiuso il 2019 con un total return del 30,0% (indice MSCI World in euro, pari al +27,3% in valuta locale).

All'interno del Fondo Multi Asset Income è presente il comparto azionario, suddiviso nella componente di azionario europeo per circa € 177 milioni e nella componente di azionario globale per circa € 358 milioni.

Comparto alternatives

La Compagnia di San Paolo investe in fondi **alternatives** attraverso il fondo di fondi Fondaco Growth. Il Fondo ha chiuso l'anno 2019 con un risultato positivo, pari a +5,9%.

Alla **performance** positiva ha contribuito in maniera preponderante il risultato del comparto **private equity/venture capital** e quello dei **private markets**, e in misura inferiore il risultato del comparto **hedge funds**, mentre è risultato negativo il contributo della componente **reinsurance**.

All'interno del Fondo Growth vi è una componente di **hedge funds** (€ 328 milioni), la componente delle **reinsurance** (€ 53 milioni), e infine gli investimenti in **private equity** e **venture**

capital (€ 418 milioni) e in **private markets** e **real assets** (€ 196 milioni).

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

A fine gennaio 2020 Compagnia di San Paolo, nell'ambito degli investimenti **Mission Related**, ha acquistato una quota di B.F. S.p.A, società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, che opera nel settore agro-alimentare.

Nello specifico, Compagnia ha sottoscritto una quota dell'aumento di capitale sociale riservato a investitori istituzionali per un controvalore complessivo di € 2,5 milioni (0,57% del capitale sociale).

Come noto, da inizio anno lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dallo sviluppo di una grave emergenza dovuta al propagarsi del virus Covid-19. Tale emergenza ha comportato l'adozione da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati di pesanti misure restrittive per il contenimento del virus.

La Compagnia ha lavorato per garantire la massima sicurezza per i propri dipendenti, beneficiari e fornitori, nel rispetto delle indicazioni del Ministero della Salute e delle Regioni coinvolte; ha sviluppato un piano di risposta alla crisi ed ha attivato al massimo

l'utilizzo delle modalità di lavoro "agile", che ha coinvolto tutte le risorse, al fine di garantire una continuità delle attività coerente con le esigenze dei progetti attualmente in corso.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, avranno importanti e significative ripercussioni sull'attività economica, determinando una situazione di forte incertezza il cui impatto risulta ad oggi difficilmente prevedibile. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi quantificabili ma saranno oggetto di una attenta e continua attività di monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

Tenuto conto di questa situazione di incertezza e della forte volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari, nell'ambito della pianificazione della situazione di liquidità della Fondazione in un orizzonte di medio termine, la Compagnia di San Paolo, facendo leva sulla componente liquida del portafoglio diversificato, ha proceduto nella seconda metà del mese di marzo a disinvestire parte delle quote detenute nel Fondo Multi Asset Income per un controvalore complessivo di € 200 milioni.

SEZIONE 2 - BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

Proposte in merito all’approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell’esercizio

Tenute presenti le disposizioni dell’art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2019 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'accantonamento di € 10.000.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- l'accantonamento di € 69.716.809 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, in attesa di destinazione;
- l'accantonamento di € 724.343 al Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito Acri. Il regolamento e il protocollo di intesa per l’adesione da parte delle fondazioni al Fondo nazionale Iniziative Comuni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012. Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l’adesione a tale iniziativa. L’iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed

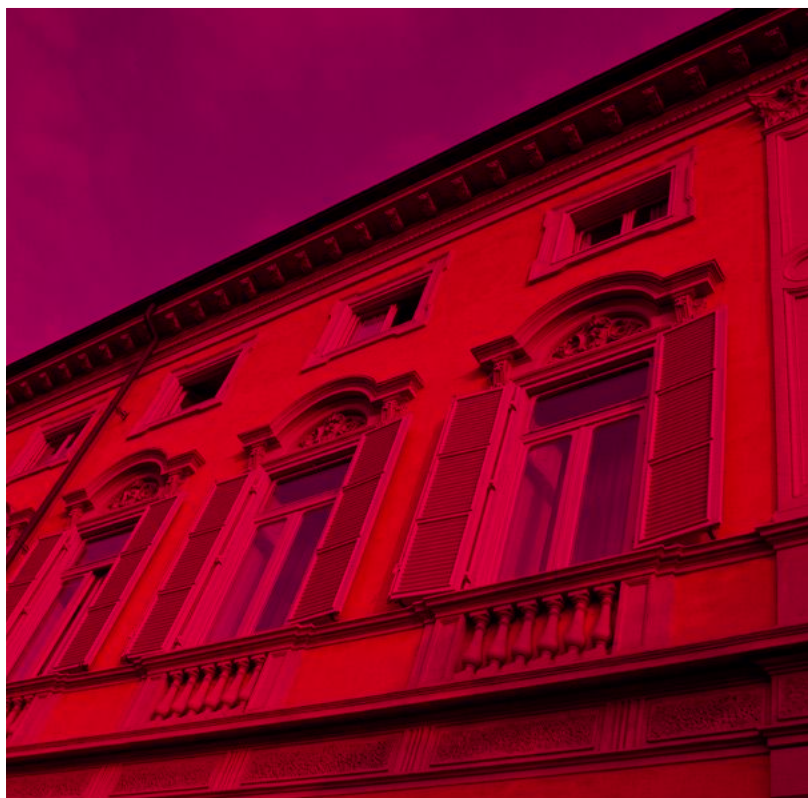
economica e impegna la Compagnia in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);

- l'accantonamento di € 500.000 a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell’attivo, con specifico riguardo agli investimenti in **Venture Capital e Research&Innovation**, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del **fair value**;
- l'accantonamento di € 1.450.000 a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell’attivo, con specifico riguardo ai lavori di riqualificazione del cortile dello stabile di Piazza Bernini n. 5.

■ ■ ■

L’accantonamento annuale ai “Fondi speciali per il volontariato” (art. 15 legge 266/91) è stato determinato, a partire dal precedente esercizio 2017, in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; tale normativa prevede che l’accantonamento al fondo sia determinato nella misura “non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99” (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore). A differenza degli esercizi fino al 2016, con l’abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE



Relazione del Collegio dei Revisori

Al Consiglio Generale della Fondazione Compagnia di San Paolo

Lo Statuto della Fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal Codice Civile in tema di società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori a corredo del Bilancio d'esercizio.

In premessa il Collegio dà atto che la Fondazione Compagnia di San Paolo ha recepito le indicazioni di cui al provvedimento approvato dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 denominato "Carta delle Fondazioni" e al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 convenuto dall'ACRI medesima con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio dei Revisori, nominato in data 9 maggio 2016, ha svolto la propria attività, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in conformità alle disposizioni di Legge, di Statuto ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. La revisione legale, come previsto dallo Statuto, è stata demandata alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. alla quale in data 18 aprile 2019, il Consiglio Generale ha conferito incarico per il triennio 2019-2021.

Attività di Vigilanza

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento. Nel corso del 2019 abbiamo partecipato a n. 8 riunioni del Consiglio Generale e a n. 23 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto della Fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

A completamento dell'attività di vigilanza abbiamo tenuto n. 13 riunioni del Collegio nel corso del 2019 e n. 8 nel corso del 2020.

Abbiamo ottenuto dal Comitato di Gestione e dal Segretario Generale, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sull'andamento della gestione, in merito sia all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione.

Abbiamo intrattenuto con la Società di Revisione un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio dei Revisori con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione.

Abbiamo incontrato trimestralmente il Responsabile della funzione Internal Audit, con il quale abbiamo discusso in ordine all'adeguatezza del sistema di Controllo Interno, esaminando i rapporti dallo stesso prodotti, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza,

con il quale abbiamo discusso in merito all'adeguatezza, alla fattibilità e all'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo. Lo stesso Organismo ha prodotto la propria relazione annuale senza segnalare osservazioni particolari.

Abbiamo incontrato i Presidenti e alcuni membri dei Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Fondazione Compagnia di San Paolo per lo scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale, senza ricevere osservazioni particolari.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere menzionati in questa relazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data odierna non sono stati presentati al Collegio dei Revisori esposti o denunce.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello Statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2019, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre adeguatamente descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la Società di Revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio.

Abbiamo accertato, attraverso le attività sopra descritte, che il bilancio è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Il bilancio relativo all'esercizio 2019 e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro e presentano in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	EURO
Attivo	6.992.475.690
Passività	867.343.541
Patrimonio netto	6.125.132.149
di cui: <i>Avanzo Residuo</i>	-

CONTO ECONOMICO	EURO
<i>Avanzo dell'esercizio</i>	<i>301.809.605</i>
Accantonamento alla riserva obbligatoria	60.361.921
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	151.008.276
Accantonamento al fondo per il volontariato	8.048.256
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	82.391.152
<i>Avanzo residuo</i>	-

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.325.752.869, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 27.256.726, come previsto dalla specifica normativa in materia.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato effettuato in base alle disposizioni contenute nel decreto Prot. DT 20026 - 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, come per il precedente esercizio, è stato determinato in conformità alle disposizioni introdotte dal Codice del Terzo settore, come specificato nella Nota Integrativa.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto sono quelli risultanti dopo quelli previsti dalle disposizioni normative.

Il Collegio dei Revisori, giunto alla scadenza del proprio mandato, ringrazia per la fiducia accordatagli ed invita a procedere alla nomina del nuovo organo di controllo.

Coglie altresì l'occasione per ringraziare per la collaborazione ricevuta in questi anni il Presidente, la Vice Presidente, il Comitato di Gestione, il Consiglio Generale, il Segretario Generale, i dipendenti tutti della Fondazione Compagnia di San Paolo, nonché la Società di Revisione Ernst & Young S.p.A..

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, rilasciato in data 2 aprile 2020 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole, sotto i profili di propria competenza, in ordine:

- all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;
- agli accantonamenti a valere sull'avanzo dell'esercizio;

così come proposto dal Comitato di Gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Torino, 2 aprile 2020

IL COLLEGIO DEI REVISORI



Relazione della Società di Revisione



Fondazione Compagnia di San Paolo

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Generale
della Fondazione Compagnia di San Paolo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione della Compagnia di San Paolo (la Fondazione), costituito dallo Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2019, dal Conto Economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa in ottemperanza all'art. 16, comma 3, dello statuto della Fondazione.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione delle capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Il comitato di gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.



Il Collegio dei Revisori ha responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto della Fondazione, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (I ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o da eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuto a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

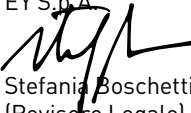
Il Comitato di Gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

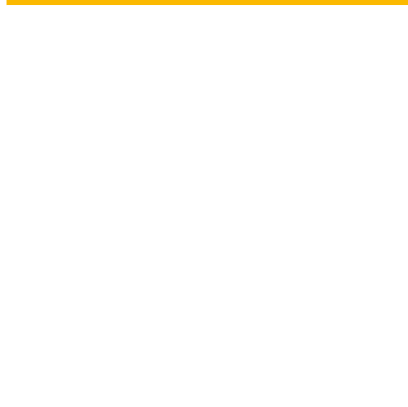
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Fondazione e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 2 aprile 2020

EY S.p.A.

 Stefania Boschetti
 (Revisore Legale)



Stato Patrimoniale e Conto Economico



Stato Patrimoniale Attivo

Stato Patrimoniale Passivo

Conto Economico

Il Rendiconto finanziario

Stato Patrimoniale attivo

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2019 (€)	2018 (€)
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	49.435.871	49.795.617
a) beni immobili	35.714.463	35.966.885
di cui beni immobili strumentali	-	-
b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.091.985
c) beni mobili strumentali	4.367.227	4.518.386
mobili ed arredi	414.345	442.487
macchine d'ufficio	132.544	27.866
attrezzature e impianti	3.820.338	4.048.033
d) altri beni	262.196	218.361
software	258.577	217.186
marchio	3.619	1.175
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.459.546.778	6.253.477.721
b) altre partecipazioni	3.205.095.589	3.107.450.535
di cui partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	-	-
d) altri titoli	3.254.451.189	3.146.027.186
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	277.179.581	133.836.335
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	46.033.978	78.686.433
b) strumenti finanziari quotati	231.145.603	40.684.232
titoli di debito	-	-
titoli di capitale	-	-
parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	231.145.603	40.684.232
c) strumenti finanziari non quotati	-	14.465.670
titoli di debito	-	-
titoli di capitale	-	-
parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	14.465.670
4. CREDITI	53.666.508	56.731.125
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	50.865.592	47.275.448
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	125.237.812	303.161.541
6. ALTRE ATTIVITÀ	27.409.140	23.864.855
di cui attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO	6.992.475.690	6.820.867.194

Stato Patrimoniale passivo

Stato Patrimoniale e Conto Economico

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2019 (€)	2018 (€)
1. PATRIMONIO NETTO	6.125.132.149	6.064.770.228
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.502.801.604
di cui riserva liquidazione soc. conferitaria	235.357.711	235.357.711
d) riserva obbligatoria	958.103.678	897.741.757
e) riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	622.026.483
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	571.276.998	486.372.204
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	360.000.000	350.000.000
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	135.526.928	70.177.988
di cui in attesa di destinazione	135.526.928	70.177.988
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
d) altri fondi	75.750.070	66.194.216
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	7.283.635	6.632.880
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	672.640	781.972
5. EROGAZIONI DELIBERATE	227.778.146	211.415.373
a) nei settori rilevanti	227.778.146	211.415.373
b) negli altri settori statutari	-	-
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	9.708.596	8.608.033
7. DEBITI	50.595.759	42.241.209
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	50.595.759	42.241.209
8. RATE E RISCONTI PASSIVI	27.767	45.295
TOTALE DEL PASSIVO	6.992.475.690	6.820.867.194

Conti d'ordine ed impegni

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI	2019 (€)	2018 (€)
BENI DI TERZI	94.186	94.186
Comodato di beni da terzi	94.186	94.186
BENI PRESSO TERZI	1.325.752.869	1.288.848.126
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.317.100.427	1.280.195.684
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442
GARANZIE E IMPEGNI	27.256.726	32.585.744
Garanzie ricevute	1.629.960	959.351
Impegni	25.626.766	31.626.393
Altri conti d'ordine	11.190.797	-

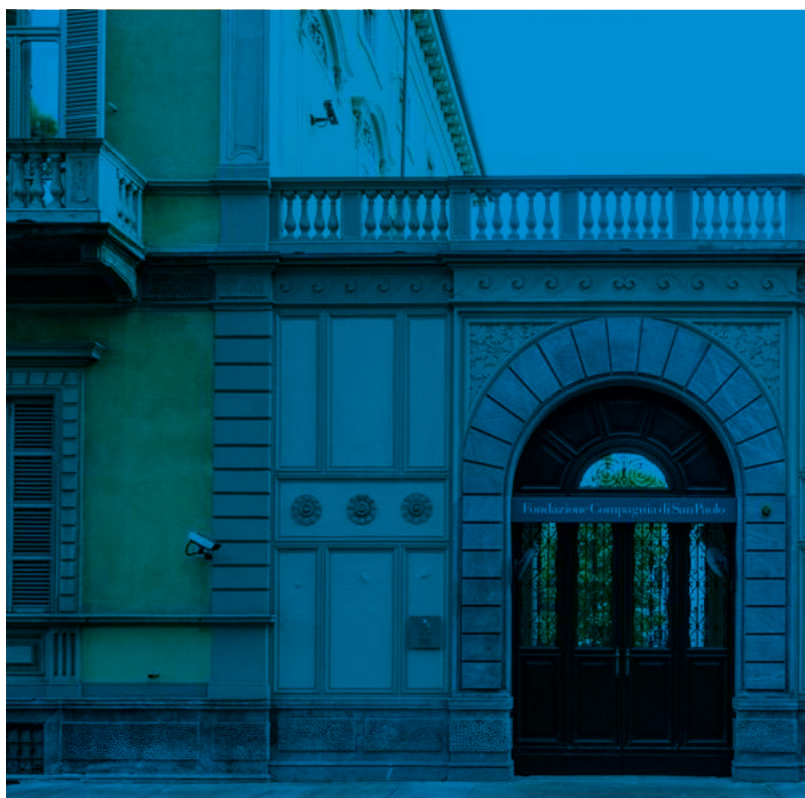
Conto Economico

	2019 (€)	2018 (€)
1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	61.659.664	99.204.502
2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	298.936.507	199.595.197
a) da società strumentali	-	-
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	298.933.208	199.592.659
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	3.299	2.538
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	44.514	-704.718
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	3.740.215
9. ALTRI PROVENTI	5.600.000	6.800.000
di cui contributi in conto esercizio	-	-
10. ONERI	18.215.133	17.149.721
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	985.760	964.224
b) per il personale	7.974.138	7.792.002
di cui per la gestione del patrimonio	794.396	920.168
c) per consulenti e collaboratori esterni	746.115	826.255
d) per servizi di gestione del patrimonio	723.287	2.217.893
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	12.726	-
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	1.202.582	1.056.200
h) accantonamenti	1.900.000	-
i) altri oneri	4.670.525	4.293.147
11. PROVENTI STRAORDINARI	1.089.768	859.251
di cui plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12. ONERI STRAORDINARI	1.382.157	1.207.517
di cui minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13. IMPOSTE	45.923.558	37.242.382
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	301.809.605	253.894.827
14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	60.361.921	50.778.965
15. EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO	151.008.276	151.289.682
a) nei settori rilevanti	151.008.276	151.289.682
b) negli altri settori statutari	-	-
16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	8.048.256	6.770.529
17. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	82.391.152	45.055.651
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.000.000	10.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	69.716.809	33.946.303
di cui in attesa di destinazione	69.716.809	33.946.303
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
d) agli altri fondi	2.674.343	1.109.348
18. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	-	-

Il Rendiconto finanziario

Stato Patrimoniale e Conto Economico

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
Erogazioni in corso d'esercizio	151.008.276	151.289.682
Alla riserva obbligatoria	60.361.921	50.778.965
Al fondo per il volontariato	8.048.256	6.770.529
Ai fondi per l'attività d'istituto	82.391.152	45.055.651
AVANZO DELL'ESERCIZIO	301.809.605	253.894.827
Ai debiti per imposte dell'esercizio (Ires e Irap)	45.700.000	37.000.000
Al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	1.202.582	1.056.200
Svalutazione (rivalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-44.514	704.718
Incremento/(decremento) del TFR e dei fondi rischi e oneri	541.423	-6.475.201
Decremento/(incremento) crediti di gestione	3.064.617	-5.202.527
Incremento/(decremento) debiti di gestione	-37.345.450	-43.670.955
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-17.528	-2.913
A. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	314.910.735	237.304.149
Pagamenti effettuati a valere su delibere dell'esercizio in corso	-66.255.100	-90.852.649
Pagamenti effettuati a valere su delibere di esercizi precedenti	-85.898.853	-93.066.695
Pagamenti effettuati a valere sul fondo per il volontariato	-6.947.693	-14.863.255
Pagamenti effettuati a valere sugli "altri fondi"	-263.512	-49.244
B. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) PER INTEVENTI IN MATERIA DI EROGAZIONI	-159.365.158	-198.831.843
Decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.028.754	-1.257.073
Decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-355.289.037	-16.203.092
Decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	5.921.248	42.968.849
Decremento/(incremento) altre attività	-3.544.285	1.632.473
Incremento/(decremento) fondi per l'attività di istiuto ed erogazioni deliberate	20.471.522	17.978.343
C. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA VARIAZIONE DI ELEMENTI PATRIMONIALI	-333.469.306	45.119.500
D. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A + B + C)	-177.923.729	83.591.806
E. DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO	303.161.541	219.569.735
F. DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE (D + E)	125.237.812	303.161.541



Nota integrativa

Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio

Criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Informazioni sul Conto Economico

Altre informazioni

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto Prot. DT 20026 - 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità

alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "**osservano in quanto applicabili**".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame della Commissione è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015 che si riferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF, da quelle afferenti a fattispecie che nel richiamato provvedimento in tema di bilancio non trovano una apposita regolamentazione.

Per quanto riguarda le fattispecie che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale. In particolare, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello Stato Patrimoniale i conti d'ordine;
- seguitino a dare evidenza nel Conto Economico ai proventi e agli oneri di natura straordinaria;

■ esplicitino nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

■ in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF (iscrizione al costo d'acquisto, ammortamento e svalutazione in presenza di perdite di valore ritenute durevoli) in luogo del criterio del costo ammortizzato e - in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati - possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del provvedimento del MEF (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato) in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le fattispecie che non trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina, la Commissione pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

Al riguardo, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza:

- nello Stato Patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite tra i fondi per rischi e oneri;
- nel Conto Economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate, non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in Conto Economico al netto della tassazione.

Relativamente alle nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

Nella parte della nota integrativa dedicata ai criteri di valutazione, gli stessi verranno esplicitati sulla base delle premesse effettuate.

In sede di redazione del bilancio di esercizio la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 119/2018 (Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli), convertito nella legge n. 139/2018 che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, di mantenere le attività finanziarie

al valore che le stesse avevano nel bilancio 2017. Detto decreto ripropone le disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto “decreto anti-crisi”), convertito nella legge n. 2/2009, successivamente prorogate, di volta in volta, fino al bilancio dell’esercizio 2012, delle quali la Compagnia non si era avvalsa.

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un’informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all’esercizio 2019 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l’esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L’Ente non è soggetto alla disciplina dell’imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività “non commerciale”. Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli

effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l’obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall’altro non consente la detrazione dell’imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l’imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

La legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015, art. 1, comma 655) ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall’art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell’Ires dal 5% al 77,74%.

La norma disponeva inoltre l’applicazione di tale nuova modalità di tassazione agli utili messi in distribuzione nel corso dell’esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all’art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all’esercizio 2014 è stata mitigata dalla previsione del comma 656 dell’art. 1 della citata Legge di Stabilità, con la previsione di un credito d’imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Relativamente a tale credito d’imposta, la norma dispone che lo stesso potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

A partire dall’esercizio 2017 l’aliquota Ires è stata ridotta dal 27,50% al 24% per effetto delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 61, della legge n. 208/2015; considerando l’imponibilità dei dividendi al 77,74% l’aliquota effettiva scende dal 21,38% al 18,66% (riduzione del 2,72%).

Il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell’Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l’incremento dell’imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per quelli distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall’esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall’esercizio 2018, quindi, l’aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l’aliquota effettiva dal 18,66% dell’esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell’approvazione dello Statuto da parte dell’Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d’imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell’aliquota ridotta del 50%, mentre possono nuovamente fruire della deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi, con una conseguente riduzione dell’onere per Ires.

In particolare, la Compagnia di San Paolo può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo);
- dall’art. 1, comma 353 della legge n. 266/05 (contributi per la ricerca erogati a università, a fondazioni universitarie, a fondazioni e associazioni regolarmente riconosciute a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statuario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e a enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);
 ■ dall'art. 104, comma 1 del decreto legislativo n. 117/17 "Codice del Terzo Settore" (contributi erogati a partire dal 2018 alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle provincie autonome di Trento e Bolzano).

Dall'imposta Ires, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile, la Compagnia di San Paolo può scomputare le detrazioni di imposta riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni tutelati di cui alla legge n. 1089/39, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409/63 e al decreto legislativo n. 42/2004);
- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. i) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati a enti, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo);
- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. i-octies) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati a istituti scolastici, a istituzioni dell'alta formazione

artistica, musicale e coreutica e a università per l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica e universitaria e l'ampliamento dell'offerta formativa).

In aggiunta alle sopra indicate deduzioni e detrazioni, la Compagnia può inoltre fruire dei seguenti crediti di imposta:

- quello previsto dal decreto legge n. 83/14 (cosiddetto) nella misura del 65% delle erogazioni effettuate, con il limite massimo del 15% del reddito imponibile, per:
 - gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
 - il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
 - delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
 - delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
 - la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;
- quello previsto dalla legge n. 208/15 (c.d. "Legge di stabilità per il 2016") per i

versamenti fatti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;

- quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale nel corso dell'esercizio.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

c) Imposta Unica Comunale - I.U.C.

La Compagnia di San Paolo è soggetta all'imposta I.U.C. introdotta dalla legge n. 147/13. La I.U.C. ha una componente di natura

patrimoniale rappresentata dall'Imposta Municipale sugli Immobili (I.M.U.) ed una componente riferibile ai servizi articolata nell'imposta sui servizi indivisibili (T.A.S.I.) e nella tassa sui rifiuti (T.A.R.I.).

Per espressa previsione normativa l'aliquota massima complessiva della I.U.C. non può essere superiore ai limiti di imposta fissati per la sola I.M.U..

I comuni, con apposito provvedimento, determinano la misura dell'imposta dovuta con riferimento ai beni immobili ubicati sul proprio territorio.

Inoltre, per espressa previsione normativa (articolo 9, comma 6-quinquies decreto legge n. 174/12, convertito in legge n. 213/12), alle fondazioni di origine bancaria non è applicabile l'esenzione ex articolo 7 comma 1 lett.i) decreto legislativo n. 504/92 valevole per tutti gli altri enti non commerciali: l'imposta I.M.U. sugli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività non commerciali è quindi sempre dovuta dalle stesse.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021, come da delibera del Consiglio Generale del 18 aprile 2019.

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

In tema di bilancio, la trasparenza e la confrontabilità dei documenti tra le diverse fondazioni di origine bancaria ha assunto sempre maggiore importanza e attualità.

Al riguardo, l'Acri si è occupata in più occasioni di fornire contributi volti ad arricchire le note esplicative del bilancio in termini di:

- contenuti, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e la elaborazione di criteri omogenei di esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie (il glossario delle poste di bilancio è incluso tra gli allegati al bilancio);
- indicatori gestionali comuni riferiti alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni (gli indicatori gestionali sono allegati al bilancio).

La promozione di una maggiore uniformità è continuata con l'elaborazione da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", diffuso nel corso del secondo semestre 2014, riportante taluni orientamenti contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Come evidenziato nella sezione "**Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio - Aspetti di natura civilistica**", il testo originario degli Orientamenti contabili è stato revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 139 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, da parte della Commissione

bilancio e questioni fiscali il 15 febbraio 2017, secondo gli indirizzi condivisi dal Consiglio Acri nella seduta del 22 febbraio 2017.

Come di consueto, gli orientamenti riportati nel documento sono stati sviluppati avendo come riferimento i principi desumibili dal decreto legislativo n. 153/1999, le disposizioni del codice civile, quelle del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e le varie precisazioni che lo stesso Dicastero ha fornito su specifiche questioni contabili, provvedendo a commentare le diverse voci che compongono i prospetti di bilancio (Stato Patrimoniale, conti d'ordine e Conto Economico). Per ognuna delle suddette voci, è stato esplicitato il contenuto, i criteri di contabilizzazione e di valutazione, con un corredo di altre informazioni.

In tale ottica, la Compagnia di San Paolo ha provveduto ad apportare a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 alcune variazioni nei criteri di valutazione e nell'esposizione delle voci di bilancio, con l'obiettivo della più volte richiamata esigenza di uniformità. In particolare, le poste che evidenziano variazioni, rispetto al precedente esercizio sono:

- immobilizzazioni materiali e immateriali
 - a) beni immobili: non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del

Paesaggio). È comunque prevista la verifica che il valore di bilancio risulti inferiore al valore preso come riferimento per le coperture assicurative;

- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / disponibilità liquide: tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i conti correnti di servizio alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nella voce 5. Disponibilità liquide;
- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / crediti / debiti: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i crediti e i debiti per premi su opzioni acquistate e cedute nell'ambito delle medesime gestioni, oltre alle partite da liquidare, sempre attribuibili alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nelle voci 4. Crediti e 7. Debiti;
- fondi per rischi e oneri / debiti: tra i fondi non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte sono evidenziate nella voce 7. Debiti.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Come indicato nella Sezione I "**Illustrazione dei criteri di valutazione**", a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La sospensione della procedura di ammortamento non è da intendersi quale modifica dei criteri di valutazione, ma solamente una variazione effettuata al fine di adeguarsi alle indicazioni contenute nel documento Orientamenti contabili in tema di bilancio predisposto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali (diritti di brevetto, software, licenze, marchi, ecc...) sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di sottoscrizione), comprensivo dei costi accessori, come previsto dai principi contabili OIC 20 (paragrafo 5) e OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese

e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Al riguardo, al fine di facilitare l'applicazione di detto criterio di valutazione, si è ritenuto opportuno individuare elementi di natura quantitativa e qualitativa che supportino l'identificazione di situazioni in cui si sia manifestata una perdita durevole di valore, oltre a quanto specificato nei suddetti principi contabili OIC 20 e OIC 21.

Gli elementi individuati al fine di definire la procedura di valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati, sono mutuati, per quanto applicabile alla Compagnia di San Paolo, da quelli previsti dai principi contabili internazionali.

La Compagnia di San Paolo ha ritenuto pertanto di adottare i criteri di diminuzione significativa (c.d. **severity**) o prolungata (c.d. **durability**) al fine di determinare il valore recuperabile di tutti gli strumenti finanziari immobilizzati.

La significatività delle riduzioni di valore è valutata sia in senso assoluto (**performance** negativa dello strumento), sia in termini relativi, vale dire rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza delle società emittenti le attività finanziarie oggetto di analisi.

La durevolezza delle riduzioni di valore è, invece, valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente mantenute.

L'**impairment** test per individuare l'insorgenza di indizi di riduzione significativa o durevole di valore dei titoli viene effettuato alla fine di ogni esercizio annuale secondo le regole approvate dal Comitato di Gestione in data 21 marzo 2016.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del Codice Civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (esclusi i crediti di imposta derivanti dalla normativa "**art bonus**" e dalla legge di stabilità 2015) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo.

Il credito di imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per mitigare la retroattività dell'aumento della base imponibile ai fini Ires dei dividendi dal 5% al 77,74%, evidenziato tra i crediti fino al precedente bilancio 2017, è stato interamente utilizzato nel corso dei precedenti esercizi 2016, 2017 e 2018.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data. I conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Altre attività

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nella altre voci dell'attivo.

I criteri contabili di iscrizione e di valutazione sono quelli applicabili alle singole sottovoci che compongono la voce.

Con riferimento al lascito testamentario del Prof. Alfredo Cornaglia e, in particolare, alla valutazione dei titoli della gestione patrimoniale mobiliare, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto – d) altri fondi.

L'altro lascito, riferito a una liberalità di € 1 milione ricevuta nel corso del 2019 da utilizzare senza

alcun vincolo di destinazione specifica, né obbligo di rendicontazione, è stato accreditato sul conto corrente di appoggio della Compagnia presso Intesa Sanpaolo Private Banking, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto – d) altri fondi.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati attivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al **fair value** ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del **fair value**, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti", come da delibera del Consiglio Generale dell'11 gennaio 2016, parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Come indicato nella Sezione I "*Illustrazione dei criteri di valutazione*", a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui capital gains e sui redditi di capitale) non sono più evidenziate tra i fondi per rischi e oneri ma tra i debiti.

Inoltre, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-bis e 11-bis, del Codice Civile, e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli strumenti finanziari derivati passivi (non relativi alle gestioni patrimoniali individuali);
- l'iscrizione del **fair value** negativo degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura, ove non si ritenga di scegliere la facoltà di cui al paragrafo 4 e al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro (gestioni patrimoniali individuali e valutazione al mercato per gli strumenti finanziari quotati).

Nel caso specifico della Compagnia di San Paolo, tra i fondi per rischi e oneri figurano quindi:

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo risulta costituito dagli accantonamenti stanziati in conseguenza delle verifiche ispettive condotte dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate, relativamente agli esercizi 2014, 2015 e 2016. È stato altresì eliminato interamente lo stanziamento dell'esercizio precedente, a fronte della rinuncia al contenzioso, relativo al rimborso crediti 1993 e 1995 della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l., per sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione.

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

Fondo oneri per il personale in esodo

Il fondo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per i piani di esodo proposti negli esercizi 2014, 2017 e 2019 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti.

4. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento

a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza degli esercizi precedenti fino al 2017, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. È stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Per gli accantonamenti dell'esercizio, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel Conto Economico del credito di imposta relativo.

7. Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice Civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrilevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i debiti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i debiti al valore nominale.

Come indicato nella Sezione I "**Illustrazione dei criteri di valutazione**", a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui capital gains e sui redditi di capitale) sono evidenziate tra i debiti e non più tra i fondi rischi e oneri.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati passivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al **fair value** ex art. 2426, punto 11-bis, del Codice Civile e le variazioni del **fair value**, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

CONTI D'ORDINE

Detta fattispecie, trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nello Stato Patrimoniale i conti d'ordine.

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta, al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di

eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi e sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

7. Proventi e oneri straordinari

Come i "conti d'ordine", anche la voce in questione trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nel Conto Economico tale tipologia di proventi e di oneri.

I proventi e gli oneri straordinari sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale. Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

8. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Ires e Irap relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle

imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo delle gestioni patrimoniali, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi. Si rimanda alla sezione “**Informazioni generali sul Bilancio d’esercizio**” della nota integrativa, parte 1 – Struttura e contenuto del Bilancio d’esercizio – Aspetti di natura fiscale per il dettaglio dei criteri di determinazione delle imposte a carico della Compagnia.

9. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto Prot. DT 20026 – 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

10. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di Gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

11. Accantonamento al Fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo Stato Patrimoniale passivo, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura “non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99” (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato

dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. È stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del Terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Per gli accantonamenti dell'esercizio in corso, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel Conto Economico del credito di imposta relativo.

12. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

13. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 20026 – 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

Consistenze delle principali partite del bilancio ed altre informazioni

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell’Ente.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

SEZIONE 1 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali € 49.173.675

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d’ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Beni immobili	35.714.463	35.966.885
b) Beni d’arte	9.091.985	9.091.985
c) Beni mobili strumentali		
mobili e arredi	414.345	442.487
macchine d’ufficio	132.544	27.866
attrezzature e impianti	3.820.338	4.048.033
TOTALE	49.173.675	49.577.256

La movimentazione è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	BENI IMMOBILI	BENI D'ARTE	BENI STRUMENTALI
A. Esistenze iniziali	35.966.885	9.091.985	4.518.386
B. Aumenti	85.772	-	796.388
B1. Acquisti	85.772	-	796.388
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	338.194	-	947.547
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	338.194	-	947.547
b) svalutazioni durature	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	35.714.463	9.091.985	4.367.227

Per i beni immobili, la voce B1. “Acquisti” è riferita agli lavori di adeguamento impianti, di manutenzione straordinaria e di opere distributive dell’immobile sito Corso Vittorio Emanuele II n. 75.

Per i beni strumentali, la voce B1. “Acquisti” è riferita:

- agli oneri per l’adeguamento delle infrastrutture di rete, di aggiornamento software di rete e di attrezzature per videoconferenza per € 550.000 circa;
- all’acquisizione di mobili e arredi, macchine d’ufficio e attrezzature, pari a circa € 0,25 milioni.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, e all’immobile di Piazza Arbarello n. 8, come indicato nella Sezione I “**Illustrazione dei criteri di valutazione**”, non si è provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Per i predetti immobili sono presenti le coperture assicurative.

Il totale degli investimenti immobiliari rispetta il limite massimo stabilito dall'art. 7, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 153/1999 in tema di diversificazione del patrimonio, come di seguito evidenziato:

Diversificazione del patrimonio ex art. 7, comma 3 bis, D.lgs. n. 153/1999

Patrimonio netto al 31/12/2019 (A)	Ammontare massimo investibile in beni immobili diversi da quelli strumentali (15% di A)
€ 6.125.132.149	€ 918.762.822

La consistenza dei beni mobili d’arte comprende anche i valore del Papiro di Artemidoro, acquistato nel 2004 dalla Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo (ora Fondazione 1563) e successivamente trasferito alla Compagnia di San Paolo nel corso del 2008.

Immobilizzazioni immateriali € 262.196

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) altri beni e presentano la seguente composizione:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Software in esercizio	258.577	217.186
Marchio Compagnia di San Paolo	3.619	1.175
TOTALE	262.196	218.361

E la seguente movimentazione:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	SOFTWARE IN ESERCIZIO	MARCHIO COMPAGNIA DI SAN PAOLO
A. Esistenze iniziali	217.186	1.175
B. Aumenti	163.129	4.021
B1. Acquisti	163.129	4.021
B2. Riprese di valore	-	
B3. Rivalutazioni	-	
B4. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	121.738	1.577
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	121.738	1.577
b) svalutazioni durature	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	258.577	3.619

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’implementazione del software in uso.

SEZIONE 2 - LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie € 6.459.546.778

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.205.095.589	3.107.450.535
in società quotate	2.797.016.533	2.700.119.249
in società non quotate	378.683.500	377.935.730
in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	3.254.451.189	3.146.027.186
organismi di investimento collettivo del risparmio	3.254.451.189	3.146.027.186
TOTALE	6.459.546.778	6.253.477.721

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella di fianco.

Note riguardanti la tabella di pag. 73

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono: alla relazione semestrale consolidata 2019 per le società quotate, al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 per le altre società ed enti. La società Club Acceleratori chiude l'esercizio il 30 giugno.

(1) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota di partecipazione detenuta direttamente.

(2) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota detenuta alla data di stacco cedola.

(3) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 314.801.028 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
ALTRE PARTECIPAZIONI									
IN SOCIETÀ QUOTATE (€ / MIGLIAIA)									
Intesa Sanpaolo S.p.A. Azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	2.266.000	53.535.000	6,79%	3.635.027	2.700.119	175.123 ⁽¹⁾	NO
IREN S.p.A. Azioni ordinarie	Reggio Emilia	Multi-utility	164.236	2.538.483	2,29%	58.245	74.997	883 ⁽²⁾	NO
Assicurazioni Generali S.p.A. Azioni ordinarie	Trieste	Attività assicurativa	1.789.000	27.059.000	0,10%	25.856	21.900	1.350	NO
Totale società quotate			4.219.236	83.132.483		3.719.128	2.797.016	177.356	
IN SOCIETÀ NON QUOTATE (€ / MIGLIAIA)									
Banca d'Italia	Roma	Attività finanziaria	6.239.528	31.897.315	1%	318.973	75.000	3.400	NO
SINLOC S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	858	43.004	4%	1.720	1.985	33	NO
Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	1.433	8.553	38%	3.250	1.900	209	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	2.540.463	22.279.769	1,61%	358.704	176.797	40.983	NO
Equiter S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	5.622	294.211	32,99%	97.060	92.844	2.639	NO
F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	4.513	30.360	3,35%	1.018	602	-	NO
CDP Reti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	387.560	3.363.927	0,47%	15.810	25.056	1.876	NO
PerMicro S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-375	5.191	8,23%	427	783	-	NO
Ream SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	2.522	17.552	9,50%	1.667	2.666	119	NO
Club Acceleratori S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-480	1.810	1,02%	18	75	-	NO
Struttura Informatica S.p.A.	Bologna	Attività di servizi	-80	1.774	16,67%	296	335	-	NO
Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	100	38,00%	38	38	-	NO
SocialFare Seed S.r.l.	Torino	Attività di servizi	-25	1.299	15,11%	196	211	-	NO
SocialFare IS S.r.l.	Torino	Attività finanziaria	-	187	37,50%	70	387	-	NO
Xkè ZeroTredici S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	10	50,00%	5	5	-	NO
Totale società non quotate			9.181.539	57.945.064		799.252	378.684	49.259	
IN ENTI DIVERSI DALLE SOCIETÀ (€ / MIGLIAIA)									
Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	416.302	9,79% ⁽³⁾	30.812 ⁽³⁾	29.396	-	NO
Totale enti diversi dalle società			-	416.302		30.812	29.396	-	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI			13.400.774	141.493.849		4.549.192	3.205.096	226.615	

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
ALTRI TITOLI									
IN OGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (€ / MIGLIAIA)									
Fondaco M-A Inc. Cl. Shares B	Torino	Attività finanziaria	299.988	2.654.197	87,75%	2.328.940	2.150.760	73.535	NO
Fondaco Growth Cl. Shares B	Torino	Attività finanziaria	-91.340	1.127.765	99,93%	1.126.944	1.042.989	-	NO
Fondo Atlante	Milano	Attività finanziaria	12.538	872.521	2,35%	20.530	18.850	-	NO
Oltre Il Sicaf EuVECA S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	4.333	29.498	7,02%	2.071	1.925	2	NO
Fondo Geras	Torino	Attività finanziaria	4.695	134.836	3,85%	5.191	5.000	178	NO
Fondo Geras 2	Torino	Attività finanziaria	740	40.386	25,00%	10.096	10.000	-	NO
Fondo Social&Human Purpose2	Torino	Attività finanziaria	-51	6.787	50,00%	3.393	3.500	-	NO
Fondo Sofinnova	Lussem-burgo	Attività finanziaria	-2.864	4.413	5,49%	242	500	-	NO
Fondo United Ventures II	Milano	Attività finanziaria	n.a.	23.721	4,94%	1.173	1.271	-	NO
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte - comparto classe di quote A	Torino	Attività finanziaria	-295	28.649	57,20%	16.387	16.187	-	NO
Fondo Housing Sociale Liguria - comparto classe di quote B2	Milano	Attività finanziaria	1.667	14.234	21,70%	3.089	3.027	-	NO
Secondo Fondo F2i - comparto classe di quote C	Milano	Attività finanziaria	1.216	3.631	0,01%	121	58	4	NO
Terzo Fondo F2i - comparto classe di quote C	Milano	Attività finanziaria	148	2.917	3,00%	88	24	1	NO
Techstars Smart Mobility Accelerator	Boulder (U.S.A.)	Attività finanziaria	-	1.080	33,33%	360	360	-	NO
TOTALE ALTRI TITOLI			230.775	4.944.635		3.518.625	3.254.451	73.720	

RIEPILOGO IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Risultato esercizio	Patrimonio netto		Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	13.400.774	141.493.849		4.549.192	3.205.096	226.615	
TOTALE ALTRI TITOLI	230.775	4.944.635		3.518.625	3.254.451	73.720	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	13.631.549	146.438.484		8.067.817	6.459.547	300.334	

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (6,79% del capitale sociale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 2.700 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, inferiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 2,3485), e inferiore sia al patrimonio netto consolidato per azione (pari a € 3,08), sia al patrimonio netto consolidato al netto dell’avviamento (pari a € 2,84), così come desumibile dalla Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 della società.

Durante l’anno è stato chiuso il Mandato di Gestione Patrimoniale sulle azioni Assicurazioni Generali e conseguentemente la partecipazione è stata riclassificata tra le immobilizzazioni finanziarie, al valore di bilancio pari a € 21,9 milioni, inferiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 27,6 milioni) e inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota di pertinenza della Compagnia. Il trasferimento è avvenuto secondo il criterio di valutazione del comparto di provenienza del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato e non hanno evidenziato componenti negativi di reddito.

Nel corso dell’anno è stata acquistata una partecipazione in IREN S.p.A.: al 31 dicembre 2019 il costo medio ponderato di acquisto (€ 2,513) risulta inferiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 2,762).

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il

valore di carico – pari a € 2 milioni – risulta sostanzialmente allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Con riferimento all’interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Il valore di carico della partecipazione in F2i SGR S.p.A. pari a complessivi € 0,6 milioni (3,35% del capitale), risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (1,61% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 176,8 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile (€ 358,5 milioni).

La partecipazione detenuta in PerMicro S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (8,23%) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 0,78 milioni, in seguito all’ulteriore aumento di capitale effettuato in due tranches nel 2019.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in CDP Reti S.p.A., corrispondente a n. 760 azioni, è stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali dei titoli Snam S.p.A. e Terna S.p.A. nei tre mesi precedenti la data del closing previsto per l’acquisto della partecipazione. Le quotazioni di mercato dei titoli in portafoglio risultano superiori al valore di carico riportato a bilancio da CDP Reti. Utilizzando i valori di mercato di dette

partecipazioni, il patrimonio netto pro-quota della Compagnia risulta decisamente superiore al valore di carico.

La Compagnia di San Paolo detiene n. 49.480.000 azioni ordinarie di Equiter S.p.A. (32,99% del capitale); il valore di carico, pari a € 92,8 milioni, è inferiore alla quota di patrimonio netto contabile della società.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in Ream SGR S.p.A. (9,50% del capitale) è stato determinato sulla base di una valutazione terza effettuata considerando il business plan della società e utilizzando le correnti metriche di valutazione per le SGR. La partecipazione ha un valore di carico pari a complessivi € 2,7 milioni, che risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Peraltro, l'ultimo bilancio disponibile relativo all'esercizio 2018 evidenzia una buona situazione finanziaria della società e un utile di esercizio in parte distribuito ai propri azionisti. Il rendiconto finanziario evidenzia una consistente liquidità disponibile, in incremento rispetto all'anno precedente.

Il valore di carico della partecipazione in Struttura Informatica S.p.A. (16,67% del capitale), pari a € 0,3 milioni, risulta lievemente superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Nel 2018 la Società ha realizzato una perdita, dovuta principalmente a oneri straordinari relativi al costo del personale, che ha ridotto il Patrimonio Netto della Società.

Il valore di carico della partecipazione in Club Acceleratori S.p.A., pari a complessivi € 75.000 (1,02% del capitale), risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Il maggior onere risulta in parte attribuibile principalmente a costi di set up nella fase di avvio della società.

Il valore di carico della partecipazione in Banca d'Italia (1% del capitale) risulta inferiore rispetto al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum Terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

La partecipazione nella società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia è iscritta in bilancio al valore di € 38.000 (pari al 38% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

Le partecipazioni detenute in SocialFare Impresa Sociale S.r.l. (37,5%) e in SocialFare Seed S.r.l. (15,1%), riportano valori di carico superiori al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Riguardo a SocialFare Impresa Sociale S.r.l. (centro per l'innovazione sociale presente a Torino), il maggior onere risulta in parte attribuibile allo sviluppo dell'attività nel corso del 2019 che ha comportato, fra l'altro, un aumento dei costi del personale. SocialFare Seed S.r.l., società veicolo dedicata a supportare con un capitale iniziale le startup a impatto sociale accelerate da SocialFare, presenta un valore di carico solo lievemente superiore al valore di patrimonio netto contabile pro-quota, ciò è attribuibile principalmente a costi di set up nella fase di avvio della società.

La partecipazione nella società consortile Xké ZeroTredici S.c.r.l., è iscritta in bilancio al valore di € 5.000 (pari al 50% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

Per quanto riguarda il fondo Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B, lo stesso è iscritto a un valore complessivo di circa € 2.151 milioni, inferiore al valore di mercato desumibile dal NAV a fine esercizio pari a complessivi € 2.329 milioni. Sono state trasferite al comparto circolante n. 1.876.418 quote, oggetto di riscatto nel corso del mese di marzo 2020.

Il fondo Fondaco Growth Classic Shares B è iscritto a un valore complessivo di € 1.043 milioni, anch'esso inferiore a quello di mercato a fine esercizio, pari a € 1.127 milioni.

Nel corso del 2019 la Compagnia ha acquisito quote del Fondo United Ventures II e del Fondo Techstar Smart Mobility Accelerator; il costo di acquisto risulta superiore rispetto al patrimonio netto contabile pro-quota dei fondi medesimi. Si tratta di fondi di venture capital in fase di avvio per il quale non ci sono al momento degli elementi per la valutazione.

Il Fondo Oltre II, il Fondo Geras e il Fondo Geras 2, il Fondo Social & Human Purpose 2 nonché il fondo Sofinnova Telethon SCA - RAIF rappresentano investimenti effettuati nel corso del biennio precedente. A eccezione del Fondo Oltre II e dei due Fondi Geras, gli altri investimenti hanno un valore di bilancio superiore al patrimonio netto contabile pro-quota; la differenza è da imputarsi principalmente al recente avvio dell'attività dei fondi stessi.

I Fondi di social housing Fondo Abitare Sostenibile Piemonte e Fondo Housing Sociale Liguria, nonché il Secondo Fondo F2i e il Terzo Fondo F2i, data la loro natura di investimenti Mission Related di lungo periodo, sono stati trasferiti nell’anno dal comparto degli strumenti finanziari non immobilizzati a quello delle immobilizzazioni finanziarie. Tali trasferimenti sono avvenuti secondo il criterio di valutazione del comparto di provenienza del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato e non hanno evidenziato componenti negativi di reddito. Per tutti i fondi il patrimonio netto pro-quota risulta superiore al valore di carico evidenziato in bilancio.

Per quanto riguarda infine il Fondo Atlante, lo stesso presenta a fine esercizio presenta un valore di € 20,5 milioni, superiore al valore di carico di € 19,9 milioni corrispondente al nav del fondo al 31 dicembre 2017. Il maggior valore rispetto al valore di carico è stato evidenziato per la prima volta nell’esercizio 2018. Tenuto conto di questo fattore, non si è comunque ancora ritenuto di effettuare una ripresa di valore di parte delle svalutazioni effettuate negli esercizi 2016 e 2017; naturalmente, nell’ipotesi di una continuità di risultati positivi anche per i prossimi esercizi, verrà presa in considerazione la possibilità di adeguare il valore di carico al maggior valore a fine esercizio con una ripresa di valore.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ QUOTATE
A. Esistenze iniziali	2.700.119.249
B. Aumenti	96.897.284
B1. Acquisti	74.997.284
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	21.900.000
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
di cui: svalutazioni durature	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.797.016.533
E. Valore di mercato	2.656.500.887

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’acquisizione di n. 29.849.451 azioni Iren S.p.A..

La voce B4. “Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 1.500.000 azioni Assicurazioni Generali S.p.A. dalla gestione patrimoniale azionaria con Fondaco SGR S.p.A., chiusa nel mese di giugno 2019.

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2019.

Nell’esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ NON QUOTATE
A. Esistenze iniziali	377.935.730
B. Aumenti	747.770
B1. Acquisti	747.770
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
di cui: svalutazioni durature	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	378.683.500

La voce B1. “Acquisti” è riferita alle seguenti acquisizioni:

- Struttura Informatica S.p.A.: pagamento del residuo 10% per un controvalore complessivo di € 15.433;
- PerMicro S.p.A.: sottoscritte in aumento di

capitale n. 2.087 azioni per un controvalore complessivo di € 267.136;

- SocialFare Seed S.r.l.: acquisto di una quota per un controvalore complessivo di € 78.248;
- SocialFare Seed Impresa sociale S.r.l.: acquisto di una quota per un controvalore complessivo di € 386.953.

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRE PARTECIPAZIONI IN ENTI DIVERSI DALLE SOCIETÀ
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29.395.556

Nella voce trova evidenza la partecipazione nella Fondazione con il Sud, detenuta dall’esercizio 2006, a seguito dell’adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum Terzo settore.

Le immobilizzazioni finanziarie in altri titoli si sono così movimentate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRI TITOLI - QUOTE DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO
A. Esistenze iniziali	3.146.027.186
B. Aumenti	299.947.003
B1. Acquisti	280.650.126
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	19.296.877
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	191.523.000
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	1.106.143
C3. Rettifiche di valore	-
di cui: svalutazioni durature	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	190.416.857
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	3.254.451.189
E. Valore di mercato	3.518.742.532

La voce B1. “Acquisti” è riferita alle seguenti operazioni:

- sottoscrizione di n. 2.555.351 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B richiamate per un controvalore complessivo di € 273.534.520;
- sottoscrizione di n. 12.000 quote del fondo Oltre Il Sicaf EuVECA S.p.A. richiamate per un controvalore complessivo di € 434.817;

- sottoscrizione di n. 48 quote del fondo Geras 2 richiamate per un controvalore complessivo di € 4.800.000;
- sottoscrizione di n. 25 quote del fondo Sofinnova Telethon SCA - RAIF richiamata per un controvalore complessivo di € 250.000;
- sottoscrizione di n. 1 quota del fondo Techstar Smart Mobility Accelerator richiamata per un controvalore complessivo di € 360.094;
- sottoscrizione di n. 5.000.000 quote del Fondo United Ventures II, richiamate per un controvalore complessivo di € 1.270.695.

La voce B4 “Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di:

- n. 404 quote del Fondo Abitare Sostenibile Piemonte per un controvalore complessivo di € 16.187.346;
- n. 65 quote del Fondo Housing Sociale Liguria per un controvalore complessivo di € 3.027.073;
- n. 16 quote del Secondo Fondo F2i per un controvalore complessivo di € 58.323;
- n. 3 quote del Terzo Fondo F2i per un controvalore complessivo di € 24.135.

Tali trasferimenti sono avvenuti secondo il criterio di valutazione del comparto di provenienza del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato e non hanno evidenziato componenti negativi di reddito.

La voce C2 “Rimborsi” è riferita alla restituzione di parte di un richiamo da parte del fondo Atlante.

La voce C4 “Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 1.876.418 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B, oggetto di riscatto nel corso del mese di marzo 2020.

Il valore di mercato è identificato nel *nav* di fine esercizio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati € 277.179.581

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	46.033.978	78.686.433
b) Strumenti finanziari quotati	231.145.603	40.684.232
di cui: parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	231.145.603	40.684.232
c) Strumenti finanziari non quotati	-	14.465.670
di cui: parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	14.465.670
TOTALE	277.179.581	133.836.335

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, a partire dall’esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La gestione patrimoniale individuale intestata alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., è quella relativa alle azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP) detenute dalla Compagnia. La gestione di Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP) è stata chiusa nel corso del mese di giugno 2019.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

GESTORE	ATTIVITÀ FINANZIARIE				TOTALE
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	Conti correnti bancari	Partite ancora da liquidare	
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP					
Valore di bilancio	46.166.950	-632.700	542.027	-42.299	46.033.978
Valore di mercato	46.451.185	-379.015	542.027	-42.299	46.571.898
TOTALE VALORE DI BILANCIO					46.033.978
TOTALE VALORE DI MERCATO					46.571.898

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2019 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 46 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 0,5 milioni. Le attività finanziarie della gestione azionaria sono costituite da quote di un fondo di liquidità necessario per la gestione medesima.

Tenuto conto della modifica contrattuale intervenuta nel corso del 2016 con la quale si è previsto il solo regolamento mediante *cash settlement* nel caso di scadenza delle opzioni call in esercizio, le azioni di Intesa Sanpaolo relative alla gestione stessa sono ora evidenziate tra le immobilizzazioni finanziarie. La gestione GP Generali è stata chiusa nel corso del mese di giugno 2019 e le azioni rimanenti sono state trasferite alle immobilizzazioni finanziarie.

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell’esercizio:

STRUMENTI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE	G.P.M. - AZIONARIA INTESA SANPAOLO CSP	G.P.M. - AZIONARIA GENERALI CSP
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	45.896.029	32.790.404
A1. Titoli	42.953.682	32.679.958
A2. Liquidità	3.234.976	143.625
A3. Debiti per premi su opzioni cedute	-	-
A4. Partite ancora da liquidare	-292.629	-33.179
B. Conferimenti	-	-
B1. Titoli	-	-
B2. Liquidità	-	-
B3. Partite ancora da liquidare	-	-
C. Prelievi	-59.100.000	-34.783.530
D. Rivalutazioni / riprese di valore	-	-
E. Svalutazioni	-	-
F. Risultato della negoziazione	518.634	709.746
G. Dividendi e distribuzione di proventi	59.100.000	1.350.000
H. Oneri	-380.685	-66.620
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	46.033.978	-
I1. Titoli	46.166.950	-
I2. Liquidità	542.027	-
I3. Debiti / crediti per premi su opzioni	-632.700	-
I4. Partite ancora da liquidare	-42.299	-
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	46.166.950	-
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	46.571.898	-

La voce I4. “Partite ancora da liquidare” è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell’esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

In relazione a quanto previsto dal Protocollo d’intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015 e dalle precisazioni fornite da Acri alle Fondazioni, in allegato alla nota integrativa sono riportate le informazioni quali-quantitative relative agli strumenti derivati.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (VALORE DI BILANCIO)
A. Esistenze iniziali	40.684.232
B. Aumenti	190.461.371
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	44.514
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	190.416.857
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	231.145.603
E. Valore di mercato	246.948.961

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è riferita alla ripresa di valore delle quote di un fondo di liquidità oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi.

La voce B3. “Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 1.876.418 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B, oggetto di riscatto nel corso del mese di marzo 2020.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	PARTI DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO		
	Private Equity (valore di bilancio)	Venture Capital (valore di bilancio)	Social Housing (valore di bilancio)
A. Esistenze iniziali	127.445	-	14.338.225
B. Aumenti	11.651	-	4.905.630
B1. Acquisti	11.651	-	4.905.630
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-	-	-
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	139.096	-	19.243.855
C1. Vendite	56.638	-	29.436
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	82.458	-	19.214.419
C3. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-

Il valore di mercato a fine esercizio 2019 è sostanzialmente allineato a quello di bilancio.

Le voci B1. “Acquisti” e C1. “Vendite” sono riferite, rispettivamente, ai richiami e ai rimborsi fatti dai fondi nel corso dell’esercizio.

La voce C4. “Trasferimenti al portafoglio immobilizzato” è riferita al trasferimento di:

- n. 404 quote del Fondo Abitare Sostenibile Piemonte per un controvalore complessivo di € 16.187.346;
- n. 65 quote del Fondo Housing Sociale Liguria per un controvalore complessivo di € 3.027.073;
- n. 16 quote del Secondo Fondo F2i per un controvalore complessivo di € 58.323;
- n. 3 quote del Terzo Fondo F2i per un controvalore complessivo di € 24.135.

SEZIONE 4 - I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITÀ

Crediti € 53.666.508

La voce crediti risulta così composta:

CREDITI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Crediti verso l'Erario	52.805.413	55.687.070
- Credito imposta D.L. 83/2014 (Art bonus)	15.486.706	13.511.325
- Credito imposta D.Lgs. 117/2017 (versamenti al FUN)	3.141.988	2.600.488
- Credito imposta L. 205/2017 (welfare di comunità)	1.786.953	-
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	-	319.882
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	-	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	-	369.122
- Acconti Irap	265.956	248.011
- Acconti Ires	32.123.279	38.193.419
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	531	6.303
Crediti verso altri soggetti:	861.095	1.044.055
- altri crediti	861.095	1.044.055
TOTALE	53.666.508	56.731.125

Per i crediti riferiti agli esercizi 1993 e 1995, lo scorso 23 maggio 2019 la Corte di Cassazione - accogliendo i ricorsi dell'amministrazione finanziaria - ha invalidato le due sentenze relative ai crediti di imposta per gli esercizi 1993 e 1995 della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. emesse in secondo grado dalla **Commissione Tributaria Regionale** del Piemonte e rinviato il procedimento alla Commissione medesima affinché avvii un nuovo giudizio.

In merito all'opportunità di proseguire il giudizio, sarebbe risultato necessario presentare distinti ricorsi in riassunzione alla **Commissione Tributaria Regionale** per ottenere una nuova valutazione da parte dei giudici d'appello delle prove depositate in giudizio dalla Compagnia per dimostrare l'esistenza dei crediti d'imposta, integrando la documentazione già presentata in giudizio. Infatti, la stessa Corte di Cassazione nelle ordinanze pronunciate ha già ritenuto tale

documentazione sostanzialmente insufficiente a dimostrare l'esistenza dei predetti crediti avendo affermato che “non incombeva sulla contribuente il solo onere di produrre documentazione di parte, bensì” quello di “provare che il credito vantato fosse effettivamente maturato”.
Peraltro, qualora la Compagnia fosse stata in grado di rinvenire la documentazione attestante l'effettivo versamento delle predette ritenute, l'Ufficio potrebbe eccepirne l'inammissibilità da momento che le parti non possono produrre nuove prove. Alla luce di quanto sopra esposto, è stato deliberato di rinunciare al contenzioso, non procedendo alla riassunzione presso la Commissione Tributaria Regionale.
Lo stralcio di tali crediti è stato fatto con l'utilizzo dello specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri effettuato nei precedent esercizi, senza effetti sul Conto Economico.

Il credito di imposta previsto dal D.L. 83/2014 (cosiddetto art bonus) è riferito alle erogazioni liberali a sostegno dell'arte e della cultura. La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, rientrano nella disposizione le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro per:

- gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi

archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
- delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
- delle istituzioni concertistico-orchestrai, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;

■ la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Dette disposizioni, originariamente previste per il solo triennio 2014-2016 sono ora divenute permanenti per effetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità 2016.

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro; l'importo iscritto tra i crediti è quello relativo agli esercizi 2017, 2018 e 2019 ed è pari a 1/3 dell'importo relativo al 2017 e ai 2/3 degli importi relativi al 2018 e al 2019 (rispettivamente, € 1.997.467 per il 2017, € 7.889.239 per il 2018 e € 5.600.000 per il 2019). Analogamente al precedente esercizio, il terzo riferito al 2019 (€ 2.800.000), già utilizzabile, è stato portato a diretta riduzione della voce imposte nel Conto Economico.

Successivamente è stata deliberata l’allocazione di tale importo a iniziative dell’Area Politiche Sociali, da far confluire nel fondo dedicato all’Obiettivo “Persone”, all’atto della creazione dello stesso.

SEZIONE 5 - LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Disponibilità liquide € 125.237.812

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accessi presso varie controparti:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Cassa contanti e carte di credito prepagate	6.158	4.035
C/c corrispondenza con banche	125.231.654	303.157.506
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	121.006.055	303.066.965
- Poste Italiane S.p.A.	1.994	4.230
- State Street S.p.A.	4.223.605	86.311
TOTALE	125.237.812	303.161.541

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, a partire dall’esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

SEZIONE 6 - IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto € 6.125.132.149

La voce presenta la seguente composizione:

PATRMONIO NETTO	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) Riserva da donazioni	-	-
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.502.801.604
d) Riserva obbligatoria	958.103.678	897.741.757
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	622.026.483
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) Avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
TOTALE	6.125.132.149	6.064.770.228

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione € 3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze € 1.502.801.604

La voce accoglie:

■ il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219 relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90;

■ il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166 relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge:

■ la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711 relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002;

■ la plusvalenza da cessione società conferitaria € 80.767.508 imputata direttamente a patrimonio netto come previsto dall’art. 9.4 del D. Lgs. n. 153/99, richiamato dall’art. 14.1 dell’atto di indirizzo del 19 aprile 2001. In particolare, la consistenza è costituita dalla plusvalenza del 2016 (€ 1,3 milioni) e da quella del 2017 (€ 79,4 milioni).

Il credito di imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale è quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017; l’importo sarà oggetto di utilizzo nel corso dell’esercizio 2019. Si evidenzia come la norma in questione preveda un importo massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi, complessivamente per tutte le fondazioni di origine bancaria obbligate agli stanziamenti al fondo per il volontariato.

Il credito di imposta previsto dalla L. 205/2017 (cosiddetto *welfare* di comunità) spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate:

- attraverso “interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell’infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie”;

- nei confronti degli enti di cui all’articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all’erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017, “a condizione che le predette erogazioni siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell’ambito dell’attività non commerciale”.

Il credito d’imposta è riconosciuto per le erogazioni effettuate dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020, nell’ambito dell’importo massimo per ciascun anno di 100 milioni di euro, ed è utilizzabile solo in compensazione, come previsto per il Fondo povertà educativa minorile, a partire dal 1° gennaio 2019.

Parte della voce “altri crediti” – relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti – è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2020.

Altre attività **€ 27.409.140**

La voce crediti risulta così composta:

ALTRE ATTIVITÀ	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Lascito Prof. Alfredo Cornaglia (legato a favore della Compagnia di San Paolo)	26.409.140	23.864.855
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	841.343	43.288
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	25.567.797	23.821.567
Altri lasciti	1.000.000	-
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	1.000.000	-
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	-	-
TOTALE	27.409.140	23.864.855

Il Prof. Alfredo Cornaglia, ha disposto con testamento un legato a favore della Compagnia di San Paolo, costituito da attività finanziarie detenute dallo stesso Professore. Presso la Compagnia di San Paolo è stato quindi costituito il “Fondo Opera di Alfredo Cornaglia”, al fine di conservare la memoria di medico e di benefattore e di destinarlo alle finalità di sostegno dell’attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La gestione del lascito è stata demandata alla Sanpaolo Private Banking ed è costituita da un conto corrente per le esigenze di liquidità e da una gestione patrimoniale denominata “GP investimento Private 20-60”. Nella sezione ***Allegati*** vengono riportati i prospetti relativi alla movimentazione e al risultato dell’esercizio.

Per quanto riguarda infine la valutazione dei titoli della gestione patrimoniale, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell’esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l’attività d’istituto – d) altri fondi.

Nel corso del 2019 la gestione ha determinato un risultato netto di € 2,7 milioni.

Gli altri lasciti sono riferiti a una liberalità di € 1 milione ricevuta nel corso del 2019, da utilizzare senza alcun vincolo di destinazione specifica, né obbligo di rendicontazione. La liberalità, accettata dal Comitato di Gestione nel mese di febbraio 2019, è stata accreditata sul conto corrente di appoggio della Compagnia presso Intesa Sanpaolo Private Banking.

Riserva obbligatoria

€ 958.103.678

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

RISERVA OBBLIGATORIA	
A. Esistenze iniziali	897.741.757
B. Aumenti	60.361.921
B1. Accantonamenti	60.361.921
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	-
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	958.103.678

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello dell'esercizio corrente, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto Prot. DT 20026 - 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio

€ 622.026.483

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	
A. Esistenze iniziali	622.026.483
B. Aumenti	-
B1. Accantonamenti	-
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	-
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	622.026.483

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti; per l'esercizio in corso non è stato effettuato alcun accantonamento.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 - I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€ 360.000.000

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	
A. Esistenze iniziali	350.000.000
B. Aumenti	10.000.000
B1. Accantonamenti	10.000.000
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	-
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	360.000.000

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti € 135.526.928

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell’esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	
A. Esistenze iniziali	70.177.988
B. Aumenti	76.860.170
B1. Accantonamenti	69.716.809
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	1.856.130
B3. Altre variazioni	5.287.231
C. Diminuzioni	11.511.230
C1. Utilizzi	-
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	11.511.230
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	135.526.928
di cui: in attesa di destinazione	135.526.928

La voce B1. “Accantonamenti” è riferita agli stanziamenti dell’esercizio in attesa di destinazione per € 69.716.809.

La voce B2. “Trasferimenti da Erogazioni deliberate” è riferita alle ridestinzioni di risorse provenienti dalle erogazioni deliberate per riassorbimenti in attesa di destinazione per € 1.856.130.

La voce B3. “Altre variazioni” è riferita principalmente al credito di imposta previsto per i versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale, ex decreto legislativo n. 117/2017, per € 3.141.988, e al credito di imposta riconosciuto dall’Agenzia Entrate

per welfare di comunità per € 1.786.952; tali importi saranno oggetto di utilizzo nel corso dell’esercizio 2020.

La voce C2. “Trasferimenti a Erogazioni deliberate” è riferita all’attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- fondi in attesa di destinazione per € 9.555.100;
- destinazione di riassorbimenti per € 1.956.130.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2019 è evidenziata nella voce D “Rimanenze finali”, è interamente costituito da risorse in attesa di destinazione.

Altri fondi € 75.750.070

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l’attività d’istituto nel corso dell’esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	66.194.216
B. Aumenti	10.990.251
B1. Accantonamenti	2.674.343
B2. Altre variazioni	8.315.908
C. Diminuzioni	1.434.397
C1. Utilizzi	623.418
C2. Altre variazioni	810.979
D. Rimanenze finali	75.750.070

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell’attivo riguardanti l’attività d’istituto, a risorse da destinare a iniziative specifiche, al lascito ereditario ricevuto nel corso dell’esercizio 2016 e destinato alle finalità di sostegno dell’attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino, al lascito riferito ad una liberalità di € 1 milione ricevuta nel corso del 2019, da utilizzare al meglio senza alcun vincolo di destinazione specifica, né obbligo di rendicontazione, oltre a somme ricevute da terzi a sostegno di progetti.

La voce B1. “Accantonamenti” è riferita:

- allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni in ambito Acri per € 724.343. Il regolamento e il protocollo di intesa per l’adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012. Il Comitato di Gestione della

Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l’adesione a tale iniziativa. L’iniziativa, finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, impegna la Compagnia di San Paolo in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);

- allo stanziamento iscritto a bilanciamento di poste dell’attivo, con specifico riguardo agli investimenti in **Venture Capital e Research&Innovation**, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del fair value, per € 500.000;

■ allo stanziamento iscritto a bilanciamento di poste dell'attivo, per il progetto di riqualificazione del cortile della sede di Torino, piazza Bernini 5, per € 1.450.000.

La voce B2. "Altre variazioni" è principalmente riferita alle seguenti movimentazioni:

■ risorse provenienti da enti terzi a sostegno di progetti comuni con la Compagnia di San Paolo, per € 453.331;

■ risultato positivo conseguito nell'esercizio dalla gestione patrimoniale relativa al lascito del Prof. Cornaglia, per € 3.301.197;

■ ricevimento nel corso del 2019 di un lascito riferito ad una liberalità per € 1.000.000, da utilizzare senza alcun vincolo di destinazione specifica, né obbligo di rendicontazione. La liberalità, accettata dal Comitato di Gestione nel mese di febbraio 2019, è stata accreditata sul conto corrente di appoggio della Compagnia presso Intesa Sanpaolo Private Banking. Successivamente è stata deliberata l'allocazione di tale importo a iniziative dell'Area Politiche Sociali, da far confluire nel fondo dedicato all'Obiettivo "Persone", all'atto della creazione dello stesso;

■ ridestinazione parziale di stanziamenti in essere nelle erogazioni deliberate nel settore Politiche Sociali, quale posta di bilanciamento dell'investimento nel Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, per € 3.511.380;

■ ridestinazione parziale di stanziamenti in essere nelle erogazioni deliberate nel settore Politiche Sociali, quale posta di bilanciamento dell'investimento in PerMicro S.p.A., per € 50.000.

La voce C1. "Utilizzi" è principalmente riferita

alle seguenti movimentazioni:

■ pagamenti di risorse provenienti da enti terzi per progetti comuni con la Compagnia di San Paolo € 263.512;

■ utilizzo del fondo relativo al lascito ereditario per pagamenti fatti nell'esercizio relativi all'emolumento dell'esecutore testamentario e all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze per complessivi € 131.852;

■ utilizzo del fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni per pagamenti fatti nell'esercizio per € 228.054.

La voce C2. "Altre variazioni" è riferita alle seguenti movimentazioni:

■ utilizzo del fondo relativo al lascito del Prof. Cornaglia per pagamenti fatti nell'esercizio relativi a erogazioni a sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus, all'emolumento dell'esecutore testamentario e all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze della gestione, per a € 625.061;

■ utilizzo del fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8, quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo in compensazione degli ammortamenti degli impianti dello stesso immobile, per € 185.918.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2019 risulta la seguente:

■ fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;

■ fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.276 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;

■ fondo per iniziative nel campo del microcredito

(indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 53.401;

■ fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni per € 2.534.386;

■ lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 26.409.140;

■ fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per € 1.487.344, per bilanciare gli effetti in Conto Economico dell'ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello;

■ fondo quale posta a bilanciamento di poste dell'attivo per il progetto di riqualificazione del cortile di Piazza Bernini 5, per € 1.450.000;

■ somme provenienti da enti terzi per progetti comuni con la Compagnia di San Paolo, per € 310.588;

■ stanziamenti effettuati a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 1.000.000 con specifico riguardo agli investimenti in ***Venture Capital e Research&Innovation***, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del ***fair value***;

■ fondo a bilanciamento di poste dell'attivo relativa all'investimento nel Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, per € 3.511.380;

■ fondo relativo alla liberalità ricevuta nel corso del 2019, per € 1.000.000, da utilizzarsi per iniziative dell'Area Politiche Sociali, da far confluire nel fondo dedicato all'Obiettivo

"Persone", all'atto della creazione dello stesso.

Fondo per il volontariato € 9.708.596

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 10 milioni di euro per il 2019 e i successivi esercizi.

Relativamente agli stanziamenti dell’esercizio 2018, nel 2019 alla Compagnia è stato riconosciuto un credito di imposta di € 3.141.988, da utilizzare in sede di versamento del saldo imposte Ires e Irap 2019 e primo acconto 2020.

Per gli accantonamenti del 2019, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l’ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel Conto Economico del credito di imposta relativo.

FONDO PER IL VOLONTARIATO	
A. Esistenze iniziali	8.608.033
B. Aumenti	8.048.256
B1. Accantonamenti	8.048.256
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	6.947.693
C1. Utilizzi	6.947.693
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	9.708.596

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 - GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri € 7.283.635

La voce risulta così composta:

FONDI PER RISCHI E ONERI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	1.900.000	1.127.524
Fondo oneri diversi per il personale	2.125.006	1.617.151
Fondo oneri per il personale in esodo	3.258.629	3.888.205
TOTALE	7.283.635	6.632.880

Ed è stata così movimentata nel corso dell’esercizio:

FONDI PER RISCHI E ONERI	FONDO PER ONERI IMPREVISTI E STRAORDINARI	FONDO ONERI DIVERSI PER IL PERSONALE	FONDO ONERI PER IL PERSONALE IN ESODO
A. Esistenze iniziali	1.127.524	1.617.151	3.888.205
B. Aumenti	1.900.000	689.168	799.251
B1. Accantonamenti	1.900.000	689.168	799.251
B2. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	1.127.524	181.313	1.428.827
C1. Utilizzi	1.127.524	181.313	1.428.827
C2. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.900.000	2.125.006	3.258.629

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell’esercizio risulta costituito dagli accantonamenti stanziati in conseguenza delle verifiche condotte dagli uffici dell’Agenzia delle Entrate, relativamente agli esercizi 2014, 2015 e 2016, per complessivi € 1.900.000.

È stato altresì eliminato interamente lo stanziamento dell’esercizio precedente, a fronte della rinuncia al contenzioso, relativo al rimborso crediti 1993 e 1995 della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l., per sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito:

- allo stanziamento effettuato a fronte dell’impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale (€ 574.168); nel corso dell’esercizio 2018, la richiamata Cassa di Previdenza ha presentato un’offerta individuale di capitalizzazione della previdenza integrativa, alla quale potevano aderire dipendenti della Compagnia di San Paolo in servizio e ex dipendenti ora in quiescenza. L’adesione a tale offerta ha determinato per l’esercizio 2019 un ulteriore decremento evidenziato nella voce C1- “Utilizzi” (€ 78.168) per effetto della prosecuzione nel trasferimento delle posizioni individuali dalla cassa al fondo pensioni;
- allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l’applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia (€ 115.000); i decrementi sono invece da imputarsi al pagamento degli oneri relativi all’applicazione delle condizioni agevolate dei dipendenti (€ 103.145).

TFR DI LAVORO SUBORDINATO	
A. Esistenze iniziali	781.972
B. Aumenti	14.567
B1. Accantonamenti	14.567
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	123.899
C1. Utilizzi	123.899
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	672.640

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla liquidazione delle indennità a favore del personale andato in quiescenza o in esodo nel corso dell’esercizio, oltre al pagamento dell’acconto dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

Il fondo oneri per il personale in esodo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per due piani di esodo proposti nell’esercizio 2014 e nel triennio 2017-2019 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti; in particolare:

- € 93.327 per il piano proposto nell’esercizio 2014;
- € 3.165.302 per il piano proposto nel triennio 2017-2019, al netto dell’utilizzo effettuato nel corso dello stesso esercizio 2019. L’adeguamento dell’onere complessivo riferito a tale piano di esodo ampliato nel corso del 2019 è evidenziato nel Conto Economico alla voce 12. “Oneri straordinari”.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato € **672.640**

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia a norma dei contratti collettivi vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

La voce è stata così movimentata:

SEZIONE 9 - LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate € **227.778.146**

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

EROGAZIONI DELIBERATE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Nei settori rilevanti	227.778.146	211.415.373
b) Negli altri settori	-	-
TOTALE	227.778.146	211.415.373

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell’erogazione non dipenda dall’intrinseca natura dell’attività finanziata, ma da ritardi nell’esecuzione da parte del beneficiario o nell’acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un’azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell’esercizio è la seguente:

EROGAZIONI DELIBERATE	NEI SETTORI RILEVANTI	NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI
A. Esistenze iniziali	211.415.373	-
B. Aumenti	174.218.398	-
B1. Erogazioni deliberate nell’esercizio	151.008.276	-
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	23.210.122	-
B3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	157.855.625	-
C1. Erogazioni effettuate nell’esercizio su delibere esercizi precedenti	85.898.854	-
C2. Erogazioni effettuate nell’esercizio su delibere esercizio in chiusura	66.255.100	-
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.701.671	-
C4. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	227.778.146	

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi, così destinate:

- Politiche sociali per € 12.004.967;
- Filantropia e territorio per € 488.055;
- Ricerca per € 2.128.100;
- Arte attività e beni culturali per € 5.557.000;
- Sanità per € 190.000;
- Innovazione culturale per € 460.000;
- Programma ZeroSei per € 30.000;
- Programma Housing per € 90.000;
- Sperimentazione e attuazione piano strategico per € 302.000;
- Direzione Innovazione di impatto per € 1.960.000.

I consistenti importi di tale voce sono principalmente conseguenti alla rilevazione dei crediti di imposta per complessivi € 11.544.967, relativi agli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l’esercizio 2019.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio destinate a favore di tali fondi e prelevate da:

- Ricerca per € 36.164;
- Sanità per € 192.214;
- Arte attività e beni culturali per € 683.159;
- Filantropia e territorio per € 99.435;
- Politiche sociali per € 4.257.578;
- Innovazione culturale per € 60.121;
- Programma Housing per € 4.879;
- Programma Torino e le Alpi per € 147.186;
- Programma Polo del ‘900 per € 76.449;
- Programma ZeroSei per € 2.486;
- Sperimentazione e attuazione piano strategico per € 142.000.

SEZIONE 10 - LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti € 50.595.759

La voce evidenzia la seguente composizione:

DEBITI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Imposte di competenza dell'esercizio	47.302.618	38.709.581
Verso enti previdenziali	362.304	401.558
Verso l'erario per ritenute da versare	324.624	404.006
Verso fornitori	860.025	623.329
Verso personale dipendente per premi, ferie maturate, permessi, ecc.	1.642.240	1.960.604
Altri	103.948	142.131
TOTALE	50.595.759	42.241.209

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, i debiti per imposte di competenza dell’esercizio vengono evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Fondo rischi e oneri”.

I debiti per imposte di competenza dell’esercizio evidenziano gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati a fronte dell’Ires e dell’Irap da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi.

I debiti verso il personale dipendente relativi a premi, ferie maturate, permessi, ecc. come per i precedenti esercizi sono evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Ratei e risconti passivi”.

Le voci partite da liquidare delle gestioni patrimoniali e debiti per opzioni, sempre riferiti alle gestioni patrimoniali, vengono evidenziati nella voce dello Stato Patrimoniale “3. Strumenti finanziari non immobilizzati a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale”.

Ratei e risconti passivi € 27.767

La voce evidenzia la seguente composizione:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Ratei passivi	27.767	45.295
di cui: su utenze	27.767	45.295
Risconti passivi	-	-
TOTALE	27.767	45.295

SEZIONE 11 - I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi € 94.186

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d'uso alla Compagnia da parte di Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi € 1.325.752.869

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

BENI PRESSO TERZI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.317.100.427	1.280.195.684
Azioni / quote	1.277.682.420	1.246.330.881
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	39.045.593	31.490.047
Strumenti finanziari affidati in gestione	372.414	2.374.756
di cui: azioni / quote	-	2.000.000
di cui: quote di O.I.C.V.M.	372.414	374.756
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442
TOTALE	1.325.752.869	1.288.848.126

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Garanzie e impegni € 27.256.726

Le garanzie sono riferite alla fideiussione bancaria rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e necessaria per l’accettazione da parte dell’I.N.P.S. dei piani di esodo proposti dalla Compagnia di San Paolo.

Gli impegni sono relativi ai **commitment** sottoscritti nei confronti di fondi **private equity, venture capital** e altri.

Gli altri conti d’ordine sono riferiti al credito di imposta previsto dalla L. 205/2017 (cosiddetto **welfare di comunità**) riconosciuto dall’Amministrazione finanziaria per le delibere degli esercizi 2018 e 2019, al netto della parte già attivata in relazione alle delibere 2018 e iscritta nell’attivo di Stato Patrimoniale alla voce 4. “Crediti”. La norma prevede che tale credito d’imposta sia riconosciuto per le erogazioni deliberate nel triennio 2018-2020, nell’ambito dell’importo massimo per ciascun anno di 100 milioni di euro, ed è utilizzabile solo in compensazione, come previsto per il Fondo povertà educativa minorile.

La composizione di tale voce è la seguente:

GARANZIE, IMPEGNI, ALTRI CONTI D'ORDINE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Garanzie ricevute	1.629.960	959.351
Impegni	25.626.766	31.626.393
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>private equity</i> (impegno originario complessivo di € 192.912)	46.287	57.938
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>venture capital</i> (impegno originario complessivo di € 9.080.283)	5.549.711	1.503.808
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>social housing</i> e quote di fondi dedicati all'investimento in immobili utilizzati per finalità sociali e collettive (impegno originario complessivo di € 55.000.000)	15.310.661	25.016.291
impegno nei confronti del Fondo Atlante (impegno originario complessivo di € 100.000.000)	180.984	180.984
impegno nei confronti di altre tipologie di fondi (impegno originario complessivo di 5.250.000)	4.539.123	4.867.372
Altri conti d'ordine	11.190.797	-
TOTALE	38.447.523	32.585.744

SEZIONE 1 - IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali € 61.659.664

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo con Fondaco S.G.R. S.p.A., - la gestione patrimoniale mobiliare azionaria in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP) e quella in titoli Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP, chiusa nel mese di giugno) hanno registrato nell’esercizio 2019 un risultato contabile complessivo di € 61.659.664. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 428.588, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.
Il risultato tiene conto dei dividendi incassati nell’ambito delle stesse gestioni patrimoniali (circa € 60,4 milioni) e del risultato della negoziazione delle attività finanziarie (circa € 1,2 milioni).

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	RISULTATO LORDO	IMPOSTE	RISULTATO DI GESTIONE	COMMISSIONI	RISULTATO NETTO ESERCIZIO 2019	RISULTATO NETTO ESERCIZIO 2018	COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK	VARIAZIONE % BENCHMARK
“G.P.M.” azionaria Generali CSP	2.059.746	-60	2.059.686	-66.560	1.993.126	468.317	90% Total Return Azioni Generali 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	+19,28% ⁽¹⁾
“G.P.M.” azionaria Intesa Sanpaolo CSP	59.618.634	-18.656	59.599.978	-362.028	59.237.950	66.210.368	90% Total Return Intesa Sanpaolo 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	28,57%
TOTALE	61.678.380	-18.716	61.659.664	-428.588	61.231.076	66.678.685		

Relativamente alle gestioni non sono state addebitati oneri a titolo di imposte; queste saranno assolte in sede di dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l’analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

(1) Mandato chiuso nel mese di giugno 2019. Variazione riferita al periodo che intercorre tra la data di apertura del bilancio e la data di chiusura della gestione.

SEZIONE 2 - I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati € 298.936.507

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d’imposta relativi. La composizione è la seguente:

DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	298.933.208	199.592.659
di cui: dividendi	225.264.717	199.592.659
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	3.299	2.538
TOTALE	298.936.507	199.595.197

La voce dividendi evidenzia l’ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell’esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 175.122.619, da Cassa Depositi e Prestiti per € 40.986.270, da Fondaco SGR S.p.A. per € 209.000, da C.D.P. Reti S.p.A. per € 1.875.718, da Equiter S.p.A. per € 2.638.863, da Banca d’Italia S.p.A. per € 3.400.000, da Ream S.p.A. per € 119.226, da Sinloc S.p.A. per € 32.705 e da Iren S.p.A. per € 883.316.

Nella voce sono inoltre ricompresi € 73,7 milioni derivanti dal patrimonio diversificato investito nei fondi gestiti da Fondaco SGR (distribuzione del Fondaco Multi Asset Income Classic Shares). L’importo è al netto dell’imposta sostitutiva pari a € 19,3 milioni circa.

I proventi da strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi a rimborsi da parte di fondi chiusi.

SEZIONE 3 - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 44.514

La voce è normalmente costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Nella fattispecie, per l'esercizio detta voce è riferita alla ripresa di valore di un fondo liquidità svalutato negli esercizi precedenti.

PARTI DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	NON QUOTATI			QUOTATI
	Private Equity	Venture Capital	Social Housing	Fondo di liquidità
Rivalutazioni	-	-	-	44.514
Riprese di valore	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	-	-	-	44.514

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 4 - GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi € 5.600.000

La voce è riferita al credito di imposta D.L. 83/2014 (*art bonus*) spettante per l'esercizio 2019 e fruibile nell'esercizio stesso e nei due successivi.

La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni

liberali in denaro effettuate per:

- gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
 - delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
 - delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza

scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Tale credito, inizialmente previsto per il solo triennio 2014-2016 è ora permanente per effetto della legge di stabilità per il 2016.

L'importo iscritto tra gli altri proventi è pari ai 2/3 dell'importo complessivo ed è riferito alla quota utilizzabile negli esercizi 2020-2021; il terzo riferito al 2019, già utilizzabile, è stato iscritto nel Conto Economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di Stato Patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Oneri € 18.215.133

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico. L'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2019 presenta - rispetto

all'esercizio 2018 - un incremento di circa € 1,1 milioni.

Gli oneri per compensi agli organi statuari, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti ammontano a € 985.760.

Il Regolamento di adesione ad Acri, deliberato dall'Assemblea della medesima Associazione tenutasi nel mese di maggio 2015, prevede che tra le informazioni da riportare in nota integrativa ci sia l'indicazione per tipologia di carica (Presidente, Vice Presidente, Consigliere, componente dell'Organo di indirizzo, Presidente e componente dell'Organo di controllo) dei compensi e delle indennità nominali deliberate dall'organo di indirizzo della fondazione.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni richieste.

Organo amministrativo

COMITATO DI GESTIONE	EMOLUMENTO ANNUO	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DEL COMITATO DI GESTIONE	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LA PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE
Presidente	€ 70.000	€ 400	€ 400
Vice Presidente	€ 42.000	€ 400	€ 400
Componente il Comitato di Gestione	€ 42.000	€ 400	€ 400

Organo di indirizzo

CONSIGLIO GENERALE	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI
Componente il Consiglio Generale	€ 1.600	€ 1.200

Organo di controllo

COLLEGIO DEI REVISORI	EMOLUMENTO ANNUO	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DEGLI ORGANI STATUTARI
Presidente	€ 48.000	€ 400
Revisori effettivi	€ 36.000	€ 400

Tali oneri, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, pari a € 985.760 e sono così ripartiti:

ONERI	COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA	IVA E ONERI PREVIDENZIALI	TOTALE AL 31/12/2019	TOTALE AL 31/12/2018
Presidente	82.400	13.684	96.084	92.365
Consiglio Generale	324.802	58.477	383.279	380.153
Comitato di Gestione	217.599	39.508	257.107	251.571
Collegio dei Revisori	172.800	46.449	219.249	209.606
Organismo di Vigilanza	24.200	5.841	30.041	30.529
TOTALE	821.801	163.959	985.760	964.224

La voce presenta una consistenza in lieve aumento rispetto al precedente esercizio 2018.

Le spese per il personale ammontano a € 7.974.138 e sono così composte:

SPESE PER IL PERSONALE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Stipendi	5.348.362	5.251.447
Oneri sociali	1.820.726	1.889.190
Trattamento di fine rapporto	340.090	341.192
Rimborsi spese	186.853	132.154
Altre	278.107	178.019
TOTALE	7.974.138	7.792.002

Rappresentano il costo riferito ai dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle “Altre informazioni” della Nota Integrativa, Sezione 2 “*Il personale dipendente*”.

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 746.115, risulta così composta:

- € 96.638 per consulenza e assistenza legale;
- € 28.051 per consulenza sull’attività istituzionale;
- € 6.392 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc...);
- € 39.193 per revisione dei bilanci d’esercizio e controllo contabile;
- € 118.643 per processi di valorizzazione e di riorganizzazione;
- € 71.338 per consulenti del lavoro;
- € 69.176 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 182.894 per consulenza nell’area della comunicazione;
- € 133.790 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 723.287, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli advisor, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 “Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali”). A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel Conto Economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l’incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota. La voce evidenzia una consistente riduzione rispetto a quanto previsto nel Documento Programmatico Previsionale 2019 (circa € 1,5 milioni), dovuta in

parte alla rimodulazione delle commissioni sulla gestione Intesa Sanpaolo e in parte alla stipula di un contratto con un nuovo advisor.

La voce ammortamenti ammonta a € 1.202.582 è così così composta:

- € 77.079 mobili e arredi;
- € 75.648 macchine d’ufficio;
- € 98.831 attrezzature;
- € 22.989 impianti;
- € 417.964 immobile P.zza Bernini n. 5 (appalto “lotto III” parte impiantistica);
- € 338.194 immobile P.zza Bernini n. 5 (acquisto diritto superficie e appalto “lotto IV” parte edile/strutturale);
- € 48.562 immobile di Piazza Arbarello n. 8 (parte impiantistica) per la parte non coperta dall'utilizzo del fondo per interventi;
- € 123.315 beni immateriali (software e marchio).

Nella voce non è ricompreso parte dell’onere relativo all’ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello (€ 185.918) a seguito dell'utilizzo del fondo per interventi sullo stesso immobile, quale posta a bilanciamento della voce dell’attivo.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, e all’immobile di Piazza Arbarello 8, come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, non si è provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La voce accantonamenti, pari a complessivi € 1.900.000, è riferita allo stanziamento effettuato in conseguenza delle verifiche condotte dagli uffici dell’Agenzia delle Entrate, relativamente agli esercizi 2014, 2015 e 2016.

La voce altri oneri ammonta a € 4.670.525 e presenta la seguente composizione:

ALTRI ONERI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Utenze	329.447	396.081
Manutenzione ciclica	427.891	417.302
Altre manutenzioni	218.356	142.416
Spese godimento beni di terzi	89.413	62.867
Contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	1.532.692	1.168.643
Prestazioni di servizi (a)	378.267	361.265
Attività di comunicazione e iniziative istituzionali (b)	451.766	504.650
Oneri diversi di gestione (c)	1.242.693	1.239.923
TOTALE	4.670.525	4.293.147

L’incremento dell’onere relativo ai servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. è dovuto sostanzialmente al maggiore utilizzo dei servizi di fundraising e per operazioni immobiliari e social housing.

Le spese per prestazioni di servizi presentano il seguente dettaglio:

(a) PRESTAZIONI DI SERVIZI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Spese di vigilanza	45.234	50.570
Spese di pulizia locali	90.023	91.471
Movimentazione e logistica	40.205	57.142
Spese postali	2.790	3.398
Servizi portierato	200.015	158.684
TOTALE	378.267	361.265

Gli oneri relativi alle attività di comunicazione e iniziative istituzionali presentano il seguente dettaglio:

(b) ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INIZIATIVE ISTITUZIONALI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Oneri relativi alla gestione e all'organizzazione di iniziative istituzionali	183.320	408.291
Newsletter, rapporto, linee programmatiche	15.671	24.566
Spese di comunicazione iniziative istituzionali	197.472	46.899
Pubblicazioni volumi e aggiornamento database multimediale	55.303	24.894
TOTALE	451.766	504.650

Gli oneri diversi di gestione presentano il seguente dettaglio:

(c) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Collegamenti a rete e banche dati	94.669	82.125
Modulistica e cancelleria	6.932	9.275
Assicurazioni	203.123	187.988
Quote associative	313.862	331.172
Oneri per personale distaccato	321.567	331.747
Rappresentanza, comunicazione e immagine, funzionamento organi collegiali	86.243	49.079
Canone rassegna stampa, libri e pubblicazioni	62.939	103.673
Altri	153.358	144.864
TOTALE	1.242.693	1.239.923

SEZIONE 5 - I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari € 1.089.768

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

PROVENTI STRAORDINARI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Plusvalenze	1.089.763	859.245
di cui: su immobilizzazioni finanziarie	-	-
Sopravvenienze attive	5	6
TOTALE	1.089.768	859.251

La voce è principalmente riferita al maggior credito di imposta *art bonus* spettante alla Compagnia ed evidenziato nella dichiarazione dei redditi relativa al 2018, rispetto alle previsioni fatte in sede di predisposizione del bilancio dell’esercizio 2018.

Oneri straordinari € 1.382.157

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

ONERI STRAORDINARI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Sopravvenienze passive	8.738	5.503
Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza	574.168	303.280
Oneri relativi al programma di esodo di personale	799.251	898.734
TOTALE	1.382.157	1.207.517

L’onere per il ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – è determinato mediante una stima attuariale ed è riferito al personale dipendente e in quiescenza che non ha aderito all’offerta della Cassa di previdenza integrativa di uscire dalla Cassa medesima e di trasferire la propria posizione al fondo pensioni.

Gli oneri relativi al programma di esodo di personale comprendono sia la copertura della contribuzione figurativa, degli assegni straordinari e del contributo al fondo sanitario integrativo, sia le indennità di buonuscita.

SEZIONE 6 - LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria € 60.361.921

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell’avanzo d’esercizio prevista dal decreto Prot. DT 20026 – 16/3/2020 del Direttore Generale del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d’esercizio € 151.008.276

Nell’esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Nei settori rilevanti	151.008.276	151.289.682
Ricerca e istruzione superiore	36.325.500	40.000.000
Arte, attività e beni culturali	29.979.355	30.399.956
Sanità	6.000.000	6.000.000
Politiche sociali	51.999.000	51.955.000
Filantropia e territorio	10.727.511	10.952.226
Innovazione culturale	7.777.000	7.982.500
Programmi intersettoriali	8.199.910	4.000.000
b) Negli altri settori	-	-
TOTALE	151.008.276	151.289.682

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

A tale importo, aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 11.544.967) e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 9.743.155), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2019 pari a € 172.296.398, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,52 milioni circa.

Accantonamento al fondo per il volontariato
€ 8.048.256

Come indicato nella Sezione 7 delle **”Informazioni sullo Stato Patrimoniale”**, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura “non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99” (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza degli esercizi fino al 2016, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. È stato infatti abrogato il

DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud. Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Relativamente agli stanziamenti del precedente esercizio 2018, nel 2019 alla Compagnia è stato riconosciuto un credito di imposta di € 3.141.988 che sarà oggetto di utilizzo nel corso del prossimo esercizio 2020.

Per gli accantonamenti del 2019, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel Conto Economico del credito di imposta relativo.

Tra gli allegati si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto
€ 82.391.152

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.000.000	10.000.000
b) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	69.716.809	33.946.303
c) Accantonamento agli altri fondi	2.674.343	1.109.348
TOTALE	82.391.152	45.055.651

La voce è riferita ai seguenti stanziamenti:

- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 10.000.000. La misura dell'accantonamento porta così il fondo a complessivi € 360.000.000, in linea con quanto previsto nel “Documento attuativo del regolamento in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio”;
- allo stanziamento in attesa di destinazione effettuato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 69.716.809. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo relativo agli stanziamenti in attesa di destinazione a complessivi € 135.526.928;
- al fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio Acri il 26 settembre 2012 per € 724.343. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 2.534.386. L'iniziativa di Acri – alla quale il Comitato di Gestione della Compagnia, ha deliberato l'adesione nel corso dell'esercizio 2012 - è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale,

sociale, umanitaria ed economica e impegna la Compagnia di San Paolo in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);

- a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 500.000 con specifico riguardo agli investimenti in **Venture Capital e Research&Innovation**, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del **fair value**. In coerenza con l'EVCA International Valuation Guidance, viene definito un accantonamento nella misura del 25% dell'investimento sottoscritto e versato, a meno di valutazioni diverse derivanti da ulteriori elementi da considerarsi caso per caso. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 1.000.000;
- a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 1.450.000 con specifico riguardo ai lavori di riqualificazione del cortile dello stabile di Piazza Bernini n. 5.

SEZIONE 7 - LE IMPOSTE

Imposte € 45.923.558

La voce accoglie le imposte e tasse relative all’esercizio, in particolare:

IMPOSTE	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Imposte sui redditi	45.700.000	37.000.000
Altre imposte e tasse	223.558	242.382
TOTALE	45.923.558	37.242.382

L’onere tiene conto dell’Ires, dell’Irap e dell’imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell’esercizio.

Per completezza di informazione, si segnala che il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l’incremento dell’imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per i dividendi distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall’esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall’esercizio 2018, quindi, l’aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l’aliquota effettiva dal 18,66% dell’esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%. In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell’aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l’onere per l’imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l’aliquota nella misura piena, pari al 24%.

L’onere per imposte risulta in parte compensato con la fruizione degli oneri deducibili e detraibili derivanti dalle erogazioni, oltre al credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 – decreto art bonus.

In particolare, la Compagnia di San Paolo ha fruito delle deduzioni derivanti da:

- contributi erogati a organizzazioni non governative idonee a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86);
- contributi per la ricerca erogati a università, a fondazioni universitarie, a fondazioni e ad associazioni regolarmente riconosciute a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statuario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e a enti di ricerca vigilati dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca (art. 1, comma 353 della legge n. 266/05);
- contributi erogati alle organizzazioni non

lucrative di utilità sociale di cui all’articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano (art. 104, comma 1 del decreto legislativo n. 117/17 “Codice del Terzo Settore”).

Dall’imposta Ires la Compagnia di San Paolo ha fruito delle detrazioni derivanti da:

- contributi erogati per l’acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni tutelati di cui alla legge n. 1089/39, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409/63 e al decreto legislativo n. 42/2004 (articoli 147 e 15, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 917/86);
- contributi erogati a enti, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (articoli 147 e 15, comma 1, lett. i) del D.P.R. n. 917/86);
- contributi erogati a istituti scolastici, a istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica e a università per l’innovazione tecnologica, l’edilizia scolastica e universitaria e l’ampliamento dell’offerta formativa (articoli 147 e 15, comma 1, lett. i-octies) del D.P.R. n. 917/86).

L’importo indicato nella voce “Imposte” (€ 45,4 milioni per Ires e € 0,3 milioni per Irap) risulta inoltre al netto della quota di credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 (decreto

art bonus) utilizzabile nell’esercizio (€ 2,8 milioni, pari a un terzo dell’ammontare complessivo del credito spettante, corrispondente a € 8,4 milioni), oltre a un residuo dei debiti per imposte derivanti da precedenti esercizi e risultante in esubero.

Come indicato nella precedente Sezione 6 “**Gli oneri e gli altri proventi**”, l’importo riferito ai 2/3 di tale credito di imposta “art bonus” è stato evidenziato nella voce altri proventi.

Infine, nel corso dell’esercizio la Compagnia di San paolo ha inoltre fruito del credito di imposta quello previsto dalla legge n. 208/15 (c.d. “Legge di stabilità per il 2016”) per i versamenti fatti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del credito di imposta previsto dal decreto legislativo n. 117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale nel corso dell’esercizio.

La voce imposte presenta il seguente dettaglio:

IMPOSTE AL 31/12/2019	
Ires	45.407.500
Irap	292.500
Imposta municipale unica	110.734
Imposta di bollo sui fondi <i>private e social housing</i>	61.895
Imposte comunali (Tarsu, Tari, Cosap, ecc.)	50.929
TOTALE	45.923.558

SEZIONE 1 - GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Con l'approvazione delle modifiche statutarie, avvenuta da parte del MEF in data 11/1/2016, si è ridotta in termini numerici la **governance** della Compagnia di San Paolo. In particolare, il numero dei componenti il Consiglio Generale è passato da 21 a 17 mentre quello del Comitato di Gestione da 7 a 5.

Le nuove norme in materia di governance sono state applicate per il rinnovo degli organi avvenuto nel mese di maggio 2016.

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Consiglio Generale	17	17
Comitato di Gestione	5	5
Collegio dei Revisori	3	3
TOTALE	25	25

SEZIONE 2 - IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

DIPENDENTI	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Dirigenti (*)	14	14
Quadri direttivi	37	40
Aree professionali	39	39
TOTALE	90	93

*compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

ATTIVITÀ SVOLTA	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
Attività istituzionale	65	66
Gestione del patrimonio	7	9
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	18	18
Altro	-	-
TOTALE	90	93

Alla data di chiusura dell’esercizio 14 dipendenti (2 dirigenti, 6 quadri direttivi e 6 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un decremento – rispetto al precedente esercizio – di 4 persone.

SEZIONE 3 - LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITÀ

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

L’attività connessa alla gestione delle partecipazioni strategiche e degli investimenti mission related/local bias è svolta dal **Chief Financial Officer**, a cui risponde la Direzione Finanza, organizzativamente separati dalle aree istituzionali. La gestione del patrimonio diversificato della Compagnia è organizzata attraverso una **Asset Allocation** Strategica, proposta da un advisor esterno in collegamento con CFO/Direzione Finanza ed approvata dal Consiglio Generale. L’attuazione dell’**Asset Allocation Strategica** del portafoglio diversificato è esternalizzata attraverso un gestore, Fondaco Sgr S.p.A, e l’attività di controllo dell’attuazione dell’**Asset Allocation** Strategica è demandata alla Direzione Finanza. Il portafoglio diversificato della Compagnia, nelle sue componenti liquide e alternative, è attualmente investito in fondi di fondi gestiti da Fondaco Sgr S.p.A. - Società di gestione del risparmio partecipata dalla Compagnia di San Paolo - e da altre Fondazioni.

I rapporti tra la Compagnia e la Sgr concernono anche un contratto di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che riguarda la gestione attiva di una parte della partecipazione azionaria in Intesa Sanpaolo detenuta dalla Fondazione.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

Allegati



LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

INDICATORI GESTIONALI

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE
DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ANALISI COMPARATIVA

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA
AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza di Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre 2012, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Come riportato in nota integrativo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si “**osservano in quanto applicabili**”.

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto “in quanto applicabile”, tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

Ciò premesso, il bilancio è composto:

- dallo Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- dal Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;
- dal Rendiconto finanziario che evidenzia

gli effetti derivanti dai fenomeni economico-finanziari in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e di assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni (a) risultato della gestione dell'esercizio; b) attività istituzionale, c) attività di investimento e gestione patrimoniale);

■ dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi. Il Conto Economico è articolato tenendo conto

delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto Economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali imposte tipiche.

STATO PATRIMONIALE	
Patrimonio netto	
Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto	
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello Stato Patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri."

RENDICONTO FINANZIARIO	
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) dalla gestione dell'esercizio mediante la ricostruzione dei flussi basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio relative all'avanzo, agli accantonamenti ai fondi e alle variazioni delle voci relative ai debiti e ai crediti di funzionamento
Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	Esprime l'ammontare della liquidità assorbita dagli interventi in materia di erogazioni mediante la ricostruzione dei flussi di pagamento relativi alle erogazioni, ai fondi per l'attività d'istituto e al fondo per il volontariato.
Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) per effetto della variazione degli elementi patrimoniali (immobilizzazione, strumenti finanziari non immobilizzati e crediti/debiti di finanziamento).

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione, assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

Con l'intento di accrescere le informazioni di bilancio, a partire dall'esercizio 2012, vengono allegati al bilancio alcuni significativi indicatori gestionali - individuati dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede Acri - che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.

Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2019 (*)	2018
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	4,77%	4,12%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	4,22%	3,68%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	4,51%	3,99%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2019	2018
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	5,73%	5,29%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	7,91%	7,37%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,27%	0,22%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2019	2018
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	3,61%	3,19%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	2,23 (**)	2,15 (**)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2019	2018
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	33,80%	32,38%

(*) Gli oneri di funzionamento del 2019 sono comprensivi dell'accantonamento di € 1.900.000 effettuato in conseguenza della verifica condotta dall'Amministrazione finanziaria relativamente agli esercizi 2014, 2015 e 2016.
(**) Indicatore non espresso in percentuale.

Metodologie di calcolo
degli indicatori gestionali

Redditività

Indice n. 1	<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio
--------------------	--

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota
I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

Indice n. 2	<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo
--------------------	---

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota
Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3	<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio
--------------------	--

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota
L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

Indice n. 1	<u>Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])</u> <u>Proventi totali netti (media [t0; t-5])</u>
--------------------	---

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota
Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

Indice n. 2	<u>Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])</u> Deliberato (media [t0; t-5])
--------------------	---

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota
Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio
--------------------	---

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1	<u>Deliberato</u> Patrimonio
--------------------	---------------------------------

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

Indice n. 2	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato
--------------------	--

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> Totale attivo fine anno
--------------------	---

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Contratti derivati di negoziazione: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2019		31/12/2018	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d’interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*	8.490.620		-	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
TOTALE	8.490.620	-	-	N/A
VALORI MEDI**	2.091.052		-471.027	N/A

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura.
** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali.

Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2019		31/12/2018	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d’interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
TOTALE	-	-	-	-
VALORI MEDI**				

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura.
** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali.

Contratti derivati: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2019		31/12/2018	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-		-	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
2. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	-	-	-	N/A

Contratti derivati: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2019		31/12/2018	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-379.031		-	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
2. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	-379.031	-	-	N/A

Analisi della composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Contratti derivati OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

CONTRATTI DERIVATI OTC	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d’interesse							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							
5. Titoli di capitale e indici azionari							
Valore nozionale			8.490.620				
Fair value positivo			-				
Fair value negativo			-379.031				
6) Valute e oro							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							
7) Altri valori							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							

Vita residua dei contratti derivati OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse				
2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.490.620			8.490.620
3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
4. Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE (T)	8.490.620	-	-	8.490.620
TOTALE (T-1)	-	N/A	N/A	N/A

Analisi della composizione dell’attivo di Stato Patrimoniale

ATTIVO	2019		2018	
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.435.871	0,71%	49.795.617	0,73%
Immobilizzazioni finanziarie:	6.649.963.635	95,10%	6.253.477.721	91,68%
partecipazioni Intesa Sanpaolo SpA	2.700.119.249	38,61%	2.700.119.249	39,59%
altre immobilizzazioni	3.949.844.386	56,49%	3.553.358.472	52,10%
Strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide	212.000.536	3,03%	436.997.876	6,41%
Crediti, ratei e risconti attivi	81.075.648	1,16%	80.595.980	1,18%
TOTALE ATTIVO	6.992.475.690	100%	6.820.867.194	100%

ATTIVO	2019	2018	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2018 (*)	FONDAZIONI GRANDI AL 31/12/2018 (*)
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,71%	0,73%	4,90%	3,40%
Attività finanziarie:	96,33%	93,64%	90,60%	92,80%
partecipazioni nella conferitaria	38,61%	39,59%	25,90%	29,50%
altre partecipazioni	6,79%	5,53%	14,50%	13,40%
strumenti finanziari	50,93%	48,52%	50,20%	49,90%
Crediti, ratei e risconti attivi	0,77%	0,83%	1,00%	0,90%
Disponibilità liquide	1,80%	4,45%	3,40%	2,80%
Altre attività	0,39%	0,35%	0,10%	0,10%
TOTALE ATTIVO	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - “Ventiquattresimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria”

Analisi della composizione del passivo di Stato Patrimoniale

PASSIVO	2019		2018	
	€	%	€	%
Patrimonio netto	6.125.132.149	87,60%	6.064.770.228	88,91%
Debiti per erogazioni:	237.486.742	3,40%	220.023.406	3,23%
erogazioni deliberate	227.778.146	3,26%	211.415.373	3,10%
fondo per il volontariato	9.708.596	0,14%	8.608.033	0,13%
fondo per interventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%
Fondi per l'attività d'istituto	571.276.998	8,16%	486.372.204	7,13%
Altri fondi, altre passività, altri debiti, ratei e risconti passivi	58.579.801	0,84%	49.701.356	0,73%
TOTALE PASSIVO	6.992.475.690	100%	6.820.867.194	100%

PASSIVO	2019	2018	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2018 (*)	FONDAZIONI GRANDI AL 31/12/2018 (*)
	€	%	€	%
Patrimonio netto	87,60%	88,91%	86,80%	86,60%
Fondi per l'attività d'istituto	8,16%	7,13%	8,20%	8,20%
Fondi per rischi e oneri	0,10%	0,10%	0,90%	0,80%
Erogazioni deliberate da liquidare	3,26%	3,10%	3,30%	3,80%
Fondo per il volontariato L. 266/91	0,14%	0,13%	0,10%	0,10%
Altre passività	0,74%	0,63%	0,70%	0,50%
TOTALE PASSIVO	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - “Ventiquattresimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria”

Analisi della composizione del Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2019		2018	
	€	% su (A)	€	% su (A)
Totale proventi (A)	367.330.453	100,00%	309.494.447	100,00%
Oneri operatività corrente	18.215.133	4,96%	17.149.721	5,54%
Oneri straordinari	1.382.157	0,38%	1.207.517	0,39%
Imposte	45.923.558	12,50%	37.242.382	12,03%
Avanzo dell'esercizio (B)	301.809.605	82,16%	253.894.827	82,04%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio	€	% su (B)	€	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	-	-
Accantonamenti al patrimonio:	60.361.921	20,00%	50.778.965	20,00%
alla riserva obbligatoria	60.361.921	20,00%	50.778.965	20,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	0,00%	-	0,00%
Attività istituzionale:	241.447.684	80,00%	203.115.862	80,00%
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	151.008.276	50,03%	151.289.682	59,58%
accantonamento al volontariato	8.048.256	2,67%	6.770.529	2,67%
accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	82.391.152	27,30%	45.055.651	17,75%
AVANZO RESIDUO	-	0,0%	-	0,0%

CONTO ECONOMICO	2019	2018	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2018 (*)	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2018 (*)
	% su (A)	% su (A)	% su (A)	% su (A)
Totale proventi (A)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Oneri operatività corrente	4,96%	5,54%	23,10%	15,10%
Oneri straordinari	0,38%	0,39%	1,50%	0,30%
Imposte	12,50%	12,03%	22,30%	21,00%
Avanzo dell'esercizio (B)	82,16%	82,04%	53,10%	63,60%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	% su (B)	% su (B)	% su (B)	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	0,50%	0,00%
Accantonamenti al patrimonio:	20,00%	20,00%	36,90%	30,80%
alla riserva obbligatoria	20,00%	20,00%	28,10%	24,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,00%	0,00%	8,80%	6,80%
Attività istituzionale:	80,00%	80,00%	103,80%	89,30%
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	50,03%	59,58%	33,00%	29,90%
accantonamento al volontariato	2,67%	2,67%	3,70%	3,20%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	27,30%	17,75%	67,10%	56,20%
AVANZO RESIDUO	0,0%	0,0%	-41,2%	-20,1%

(*) Fonte Acri - “Ventiquattresimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria”

Il confronto con il Documento programmatico previsionale 2019.

Si riporta di seguito il consueto confronto dei risultati dell'esercizio con il relativo Documento programmatico previsionale.

PROVENTI ORDINARI
+ 49,94 milioni di euro (+ 15,79%)

Il confronto tra quanto evidenziato nel Conto Economico dell'esercizio 2019 e il documento programmatico previsionale, evidenzia un incremento attribuibile sostanzialmente ai dividendi e ai proventi assimilati. In particolare, il risultato tiene conto della distribuzione di maggiori dividendi (circa € 25 milioni) e di maggiori proventi da parte del Fondaco Multi Asset Income Classic Shares (circa € 25 milioni).

ONERI ORDINARI
- 0,4 milioni di euro (- 2,07%)

I dati a consuntivo dell'esercizio 2019 hanno evidenziato una sensibile riduzione degli oneri di funzionamento rispetto a quelli previsionali (€ 2,3 milioni), in parte compensata dall'accantonamento al fondo rischi relativo alle verifiche effettuate dall'Amministrazione finanziaria per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 (€ 1,9 milioni).

IMPOSTE
- 10,6 milioni di euro (- 18,86%)

L'onere per imposte evidenzia un decremento rispetto a quanto stimato nel Documento programmatico previsionale, determinato sostanzialmente dalla minore imponibilità Ires di taluni dividendi (77,74% anziché 100%), dal maggior credito di imposta art bonus relativo al 2019 spettante alla Compagnia e da un residuo dei debiti per imposte derivanti da precedenti esercizi e risultante in esubero.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA
-0,29 milioni di euro

La differenza rispetto a quanto ipotizzato nel Documento programmatico previsionale è attribuibile all'adeguamento del fondo oneri per la copertura del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino alla stima dell'attuario al 31 dicembre 2019 (-0,57 milioni di euro) e all'adeguamento del fondo personale in esodo relativo al contratto del terziario (-0,80 milioni di euro), al netto del provento derivante dal maggior credito di imposta art bonus spettante alla Compagnia ed evidenziato nella dichiarazione dei redditi relativa al 2018, rispetto alle previsioni fatte in sede di predisposizione del bilancio per l'esercizio 2018 (+1,08 milioni di euro).

AVANZO DELL'ESERCIZIO
+ 60,07 milioni di euro (+ 25,18%)

Per effetto delle differenze sopra commentate – con particolare evidenza di quelle relative ai proventi ordinari – l'avanzo dell'esercizio a consuntivo evidenzia un incremento rispetto alle previsioni.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
+ 9,7 milioni di euro (+ 6,00%)

L'ammontare delle somme destinate all'attività istituzionale evidenzia un incremento rispetto alle previsioni, dovuto a stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti. In particolare, all'importo risultante dal Conto Economico (€ 151,01 milioni), aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 11.544.967) e stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 9.743.155), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2019 pari a € 172.296.398, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,52 milioni circa.

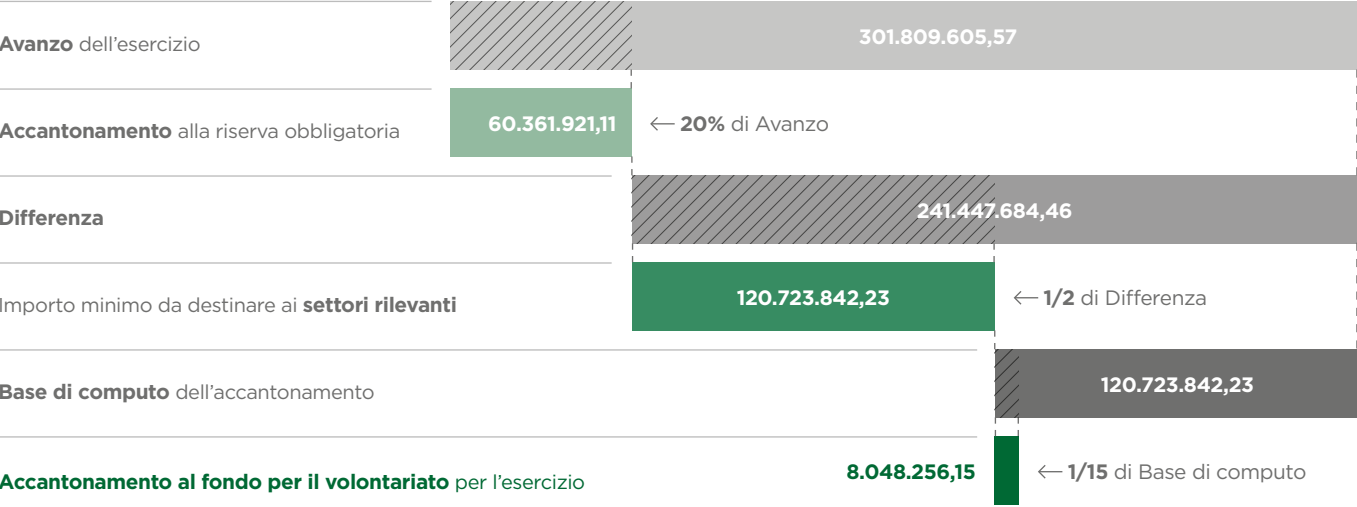
CONTO ECONOMICO 2019

Confronto con Documento programmatico previsionale 2019 e Conto Economico 2018

CONTO ECONOMICO	2019 (€)	DPP 2019 (€)	2018 (€)
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	61.659.664	61.800.000	99.204.502
2. Dividendi e proventi assimilati:	298.936.507	250.900.000	199.595.197
a) da società strumentali	-	-	-
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	298.933.208	250.900.000	199.592.659
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	3.299	-	2.538
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	44.514	-	-704.718
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	3.740.215
9. Altri proventi	5.600.000	3.600.000	6.800.000
di cui: contributi in conto esercizio	-	-	-
10. Oneri:	18.215.133	18.600.000	17.149.721
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	985.760	1.200.000	964.224
b) per il personale	7.974.138	8.300.000	7.792.002
di cui: per la gestione del patrimonio	794.396	-	920.168
c) per consulenti e collaboratori esterni	746.115	900.000	826.255
d) per servizi di gestione del patrimonio	723.287	2.000.000	2.217.893
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	12.726	-	-
f) commissioni di negoziazione	-	-	-
g) ammortamenti	1.202.582	1.300.000	1.056.200
h) accantonamenti	1.900.000	-	-
i) altri oneri	4.670.525	4.900.000	4.293.147
11. Proventi straordinari	1.089.768	-	859.251
di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
12. Oneri straordinari	1.382.157	-	1.207.517
di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
13. Imposte	45.923.558	56.600.000	37.242.382
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	301.809.605	241.100.000	253.894.827
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	60.361.921	48.220.000	50.778.965
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	151.008.276	151.000.000	151.289.682
a) nei settori rilevanti	151.008.276	151.000.000	151.289.682
b) negli altri settori statutari	-	-	-
16. Accantonamento al fondo per il volontariato	8.048.256	6.429.333	6.770.529
di cui: integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/7/2012	-	-	-
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	82.391.152	30.563.980	45.055.651
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.000.000	10.000.000	10.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	69.716.809	20.000.000	33.946.303
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-	-
d) agli altri fondi	2.674.343	563.980	1.109.348
18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	4.886.687	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	-	-	-

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2019

(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)



importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI 1995 > 2015 (*)	TOTALE UTILIZZI 1995 > 2015	STANZIAMENTO BILANCIO 2016	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2016		STANZIAMENTO BILANCIO 2017	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019	TOTALE
PIEMONTE	66.032.300	66.032.300	3.566.194	3.566.194							-
VALLE D'AOSTA	2.563.970	2.563.339									631
LIGURIA	9.578.979	9.578.979									-
LOMBARDIA	77.593	77.593									-
VENETO	102.426	102.426									-
LAZIO	77.593	77.593									-
MARCHE	1.732.541	1.732.541									-
UMBRIA	341.020	341.020									-
MOLISE	8.300.845	8.300.845									-
CAMPANIA	12.605.510	11.145.801									1.459.709
BASILICATA	7.143.481	7.143.481									-
CALABRIA	2.731.210	2.731.210									-
PUGLIA	6.764.028	6.764.028									-
SICILIA	6.007.096	6.007.096									-
SARDEGNA	6.321.734	6.121.734									200.000
Da ripartire (***)	-	-	3.566.194	3.566.194		6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529	8.048.256	8.048.256
TOTALI	130.380.326	128.719.986	7.132.388	7.132.388		6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529	8.048.256	9.708.596
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (**)	16.908.672	16.908.672	-	-		-	-	-	-	-	-
TOTALI	147.288.998	145.628.658	7.132.388	7.132.388		6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529	8.048.256	9.708.596

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

(***) Gli stanziamenti del 2016 sono da destinare ad altri fondi speciali regionali per il volontariato, come da indicazioni dell'A.C.R.I in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni. Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), gli stanziamenti a partire da quelli relativi all'esercizio 2017 dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

Allegati

in migliaia di euro

	FONDO DI DOTAZIONE	RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE (*)	RISERVA DI LIQUIDAZIONE SOCIETÀ CONFERITARIA (*)		RISERVA OBBLIGATORIA	RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	AVANZI (DISAVANZI) PORTATI A NUOVO	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	TOTALE (€ / MIGLIAIA)
Saldo al 31/12/2017	3.042.200	1.267.444	235.358		846.963	622.026	-	-	6.013.991
Accantonamento a Riserva Obbligatoria					50.779				50.779
Accantonamento a Riserva Integrità Patrimoniale									
Plusvalenze da cessione società conferitaria							-	-	-
Avanzo esercizio 2018							-	-	-
Saldo al 31/12/2018	3.042.200	1.267.444	235.358		897.742	622.026	-	-	6.064.770
Accantonamento a Riserva Obbligatoria					60.362				60.362
Accantonamento a Riserva Integrità Patrimoniale									
Plusvalenze da cessione società conferitaria							-	-	-
Avanzo esercizio 2019							-	-	-
Saldo 31/12/2019	3.042.200	1.267.444	235.358		958.104	622.026	-	-	6.125.132

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.423.335.947.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2019 (€)	2018 (€)
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	26.409.139	23.864.855
1.1 Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	25.567.796	23.821.567
1.2 Disponibilità liquide	841.343	43.288
TOTALE ATTIVO	26.409.139	23.864.855

CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2019 (€)	2018 (€)
1. BENI PRESSO TERZI	2.733.751	2.218.118
1.1 Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	2.733.751	2.218.118

PASSIVO	2019 (€)	2018 (€)
1. PATRIMONIO	26.409.139	23.864.855
1.1 Fondo di dotazione	23.571.734	23.571.734
1.2 Incrementi del fondo di dotazione	286.716	286.716
1.3 Risultato esercizi precedenti	6.405	1.638.878
1.4 Risultato dell'esercizio	2.544.284	-1.632.473
TOTALE PASSIVO	26.409.139	23.864.855

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2019 (€)	2018 (€)
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	26.409.139	23.864.855
1.1 Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	25.567.796	23.821.567
1.2 Disponibilità liquide	841.343	43.288
TOTALE ATTIVO	26.409.139	23.864.855

PASSIVO	2019 (€)	2018 (€)
1. PATRIMONIO	26.409.139	23.864.855
1.1 Fondo di dotazione	23.571.734	23.571.734
1.2 Incrementi del fondo di dotazione	286.716	286.716
1.3 Risultato esercizi precedenti	6.405	1.638.878
1.4 Risultato dell'esercizio	2.544.284	-1.632.473
TOTALE PASSIVO	26.409.139	23.864.855

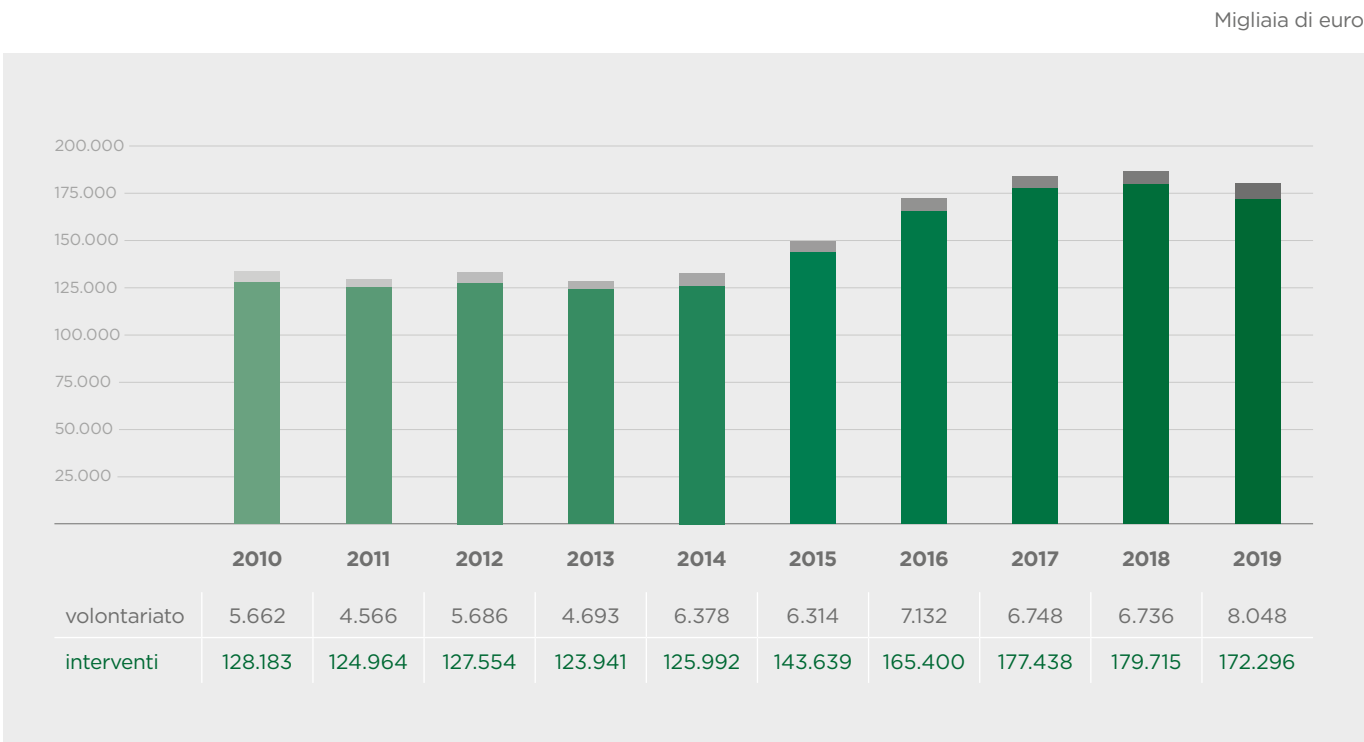
CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2019 (€)	2018 (€)
1. BENI PRESSO TERZI	2.733.751	2.218.118
1.1 Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	2.733.751	2.218.118

CONTO ECONOMICO

ONERI	2019 (€)	2018 (€)
1. ONERI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	625.070	1.296.634
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	1.296.531
1.2 Imposte	395.145	100
1.3 Commissioni di gestione	229.925	3
2. ONERI MODALI	131.852	335.910
TOTALE ONERI	756.922	1.632.544
UTILE DELLA GESTIONE	2.544.284	-
TOTALE A PAREGGIO	3.301.206	1.632.544

PROVENTI	2019 (€)	2018 (€)
1. PROVENTI FINANZIARI	3.301.206	71
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3.301.197	-
1.2 Interessi e proventi assimilati	9	71
TOTALE PROVENTI	3.301.206	71
PERDITA DELLA GESTIONE	-	1.632.473
TOTALE A PAREGGIO	3.301.206	1.632.544

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2010-2019



Redazione: Fondazione Compagnia di San Paolo
Progetto grafico: Noodles Comunicazione
Infografica e impaginazione: Noodles Comunicazione



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

www.compagniadisanpaolo.it